



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**VERBALE**

**DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**LUNEDI' 12 OTTOBRE 2020 – ore 15,00**

**1<sup>a</sup> convocazione**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: GUERZONI – PERUFFO - FERRARESI**

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA**

**Segretario Generale**



## ***Inno di Mameli***

### **1) COMUNICAZIONI.**

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sono le ore 15.00 di lunedì 12 ottobre. Questa è la diciottesima seduta consiliare del 2020.

Ricordo a tutti che i lavori dell'Assemblea del Consiglio comunale sono in diretta streaming.

Per le riprese video è accreditato l'Ufficio stampa del Comune che coordinerà la stampa cittadina.

Ricordo ai Consiglieri, che non abbiano provveduto, di firmare il registro presenze.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario Generale, per l'appello.

*(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)*

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: il consigliere Guerzoni e la consigliera Peruffo per la maggioranza e la consigliera Ferraresi per la minoranza.

La votazione avverrà in forma palese per alzata di mano. L'istruttoria proposta sarà posta ai voti invitando i Consiglieri a votare in questa maniera: prima coloro che sono favorevoli, poi i contrari ed infine gli astenuti.

Si informa il Consiglio comunale dell'approvazione dei seguenti atti dell'Istituzione Servizi educativi e scolastici, adottati ai sensi dell'articolo 175, comma 5/quarter, lettera c) ed e) del decreto legislativo n. 267 del 2000 e comunicati al Consiglio ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento di contabilità dell'Istituzione;

Determinazione dirigenziale 1211 PG 71537 del 14.7.2020: "Variazione al bilancio di previsione 2020-2022" dell'Istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 175, comma 5/quarter, lettera c) del decreto legislativo n. 267/2000: "Applicazione della quota vincolata del risultato amministrativo 2019";

Determinazione dirigenziale 1078 PG 62335 del 23.6.2020: "Variazione di bilancio di previsione 2020-2022 – Esercizio

2020 e Piano Esecutivo di Gestione 2020-2022 – Esercizio 2020 dell'Istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 175, comma 5/quarter, lettera e) del decreto legislativo 267/2000.

Leggo una comunicazione:

“Dopo la proroga dell'emergenza sanitaria al 31 gennaio 2021 ai fini del contenimento della diffusione del virus Covid 19, vige l'obbligo di usare protezione delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico ma, come vediamo giornalmente, le violazioni all'obbligo dell'utilizzo delle mascherine sono frequenti, in particolare se non viene esercitata una sistematica attività di controllo e richiamo.

La necessità di usare le mascherine è maggiore negli spazi dove spesso l'aerazione è limitata perché, come capite, la capacità di trasmissione aumenta e le persone che lavorano in quegli spazi rischiano un'esposizione prolungata alle particelle virali.

Oltre all'obbligo delle mascherine indossate correttamente, coprendo bocca e naso, occorre anche il rigoroso e frequente lavaggio delle mani, il distanziamento sociale, il rispetto delle regole di igiene respiratoria su tosse e starnuti, oltre al miglioramento dell'aerazione dei locali.

È opportuno raccomandare di non mangiare e bere durante il Consiglio comunale: la ripetuta attività di togliere e mettere le protezioni alle vie di respiratorie può aumentare il rischio di trasmissione attraverso le superfici. Di conseguenza, l'obbligo delle mascherine per i Consiglieri deve essere rivalutato. Un approvabile vantaggio consiste nel ricordare a tutti i presenti che siamo ancora nel mezzo di una pandemia mortale.

Sottolineo l'importanza di tutte le misure di protezione e ricordo come il loro utilizzo debba essere la normalità”.

Continuo con le comunicazioni.

Vi ricordo che la prossima seduta di Consiglio comunale vedrà la presenza delle ragazze della squadra di ginnastica ritmica della Polisportiva Otello Putinati, accompagnate dal loro tecnico federale, Livia Ghetti, alla quale il Sindaco consegnerà una targa in segno di riconoscimento e gratitudine della città per i rilevanti risultati sportivi conseguiti dalle nostre “farfalle”, in questa difficile ed affascinante disciplina.

Sempre in occasione della prossima seduta, cercheremo di collegarci via web con la nostra campionessa mondiale di volo a vela Elena Fergnani, ferrarese da tempo residente in Germania, che in Australia ha conseguito il prestigioso

titolo iridato.  
Pertanto invito ad essere presenti all'apertura dei lavori.

\*\*\*\*\*

### **3) INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA – QUESTION TIME (ART. 100 – COMMA 2 – DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Continuiamo con il question time, P.G. 104295/2020.

“Emergenza droga tra i giovani”. La consigliera Anna Ferraresi, del Gruppo consiliare Misto, pone il question time: “Quali siano le strategie attuate a prevenire, individuare e gestire il fenomeno dell’uso di sostanze psicotiche tra i giovani del Comune di Ferrara”. Risponde l’Assessore competente, Micol Guerrini.

Prego, consigliere Ferraresi, ha un minuto per illustrare la sua richiesta.

#### **FERRARESI**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Presento questo question time che è relativo, appunto, all’emergenza dell’uso e abuso delle sostanze psicotrope nei giovani nel Comune di Ferrara:

“Premesso che i dati sulla diffusione della droga e delle dipendenze sono drammatici: l’Italia è al terzo posto in Europa per il consumo di cannabis e al quarto per quello di cocaina (il dato emerge dal rapporto dell’Agenzia europea delle droghe), ci sono almeno 92 tipi di droghe sintetiche che girano nelle piazze italiane, mentre un milione e mezzo di giovani abusano di dell’alcol.

Il tema dell’uso di droghe e delle dipendenze patologiche è di grande rilevanza e coinvolge comportamenti e decisioni rilevanti per i singoli, le famiglie e la collettività. L’abuso di alcol e droghe sono alcune delle cause che si stanno innestando nell’insorgenza di patologie psichiatriche sempre più diffuse tra i giovanissimi e non solo.

Anche se i dati disponibili a livello nazionale sono pochi e frammentati, ci troviamo di fronte ad uno scenario allarmante, che vede un numero enorme in costante aumento con un’altissima percentuale di minori che manifesta disturbi psichici. Fra i consumatori di stupefacenti è maggiormente diffusa la poliassunzione e i modelli individuali di consumo vanno da quello sperimentale a quello abituale, fino alla dipendenza.

Tanti giovani ogni anno finiscono in pronto soccorso per disturbi psichici collegati all’abuso di droghe e di alcol. Gli

oppiacei continuano a essere le droghe più comunemente associate alle forme più dannose di consumo; per quanto concerne la cocaina, al contrario, numerosi indicatori attualmente tendono al rialzo.

Considerato che la prevenzione dei problemi connessi al consumo di droga, in particolare tra i giovani, rappresenta un obiettivo politico essenziale della Regione Emilia Romagna, in linea con la strategia europea in materia di droga per il periodo 2013-2020, ciò affiancato anche dal nuovo accordo siglato tra la Regione Emilia Romagna e il Coordinamento degli enti ausiliari no-profit per il triennio 2019-2021 nella prevenzione delle dipendenze patologiche, per rispondere in modo sempre più qualificato ai bisogni delle persone che ne sono vittime e alle loro famiglie”.

Qua salto tutta la parte dei numeri e delle percentuali. Potremmo dire che io ho preso in considerazione un periodo dilatato di un ventennio, però con un aumento esponenziale del numero di casi nell’ultimo decennio, soprattutto negli ultimi tre anni.

“Le sostanze primarie maggiormente consumate continuano comunque ad essere l’eroina (pari al 73,3% per il 97,4%) con la modalità di uso endovenoso, la cocaina pari al 14,4% 3,6% con uso endovenoso, la cannabis pari al 10,5%. Però è importante sottolineare che negli adolescenti sono molto utilizzate le droghe sintetiche alla pari di eroina, cocaina, anfetamine e vitamine, ma ci ricordiamo anche altre sostanze tipo farmaci, il designer drugs, eccetera eccetera, e proseguire nel tempo poi nel poliabuso delle stesse.

L’ultimo rapporto ufficiale, diffuso oltretutto dal Ministero dell’Interno, colloca Ferrara terza in Regione per i decessi da overdose, quindi nell’auspicare al più presto la convocazione di una Commissione o comunque di un tavolo di lavoro con professionisti esperti, qualificati nel settore in concertazione con i servizi delle dipendenze patologiche dell’ASL di Ferrara.

La sottoscritta Anna Ferraresi, in veste di Consigliera comunale appartenente al Gruppo Misto, preoccupata dai recenti episodi di cronaca e dai dati aggiornati del consumo di sostanze psicotrope nei minorenni e nei ragazzi (un ulteriore aumento anche oltre il 20%, addirittura al 40% rispetto al 2019), interroga il Sindaco con delega alla Sanità e l’Assessore competente per sapere quali siano le strategie attuate a prevenire, individuare e gestire il fenomeno dell’uso o abuso di

sostanze psicotrope tra i giovani del Comune di Ferrara e se vi siano collaborazioni attive con la rete delle relazioni multiprofessionali attive sul territorio comunale, che si occupano di tossicodipendenze di familiari coinvolti". Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Ferraresi. Prego, assessore Guerrini, ha tre minuti per rispondere.

### **GUERRINI – Assessore**

Grazie a tutti.

Allora, io prendo dei dati dall'Osservatorio dell'Adolescente, che abbiamo presso il Comune di Ferrara.

Dall'ultima ricerca dell'Osservatorio adolescenti del Comune, ha avuto fine nel 2019 quella richiesta da parte della Regione Emilia Romagna di essere estesa a 6.000 adolescenti residenti nelle nove province. Emerge che, tra le altre tematiche, l'81,2% dei giovanissimi ritengono un problema importante da affrontare quello del consumo di sostanze, però se facciamo riferimento al rapporto mondiale sulle droghe della Commissione ONU, presentato ufficialmente il 26 giugno 2020, vediamo che l'abuso di sostanze psicotrope è aumentato tra il 2000 e il 2018, in particolar modo tra i giovanissimi. Ora, questi dati sembrano insieme essere in contraddizione, ma rimandano a quello scollamento tipico di un'adolescenza in atteggiamenti e comportamenti, che agiscono delle volte in maniera discordante.

Visti i dati e anche questi atteggiamenti, si è registrato un cambio di approccio nella prevenzione per gli adolescenti, che non è più quello allarmistico, col rischio di funzionare, invece che da deterrente, da facilitatore, ma di utilizzare diverse metodologie mirate al riconoscimento precoce dei fattori di rischio e del potenziamento dei fattori preventivi. Questo principio sta alla base delle più aggiornate teorie di intervento preventivo assunte anche come base teorica di chi lavora sul campo del tema prevenzione.

Come Comune di Ferrara, si è deciso anche quest'anno di prorogare il progetto "Punto di vista", ovvero un operatore formato, psicologo o educatore, presente già in tutte le scuole, con alcune modifiche nella sinergia tra Comune e cooperativa. Questi operatori lavorano nelle classi con la collaborazione dell'ASL, sempre in accordo con i dirigenti scolastici, in un'ottica preventiva, dando strumenti di

resilienza e di scelta consapevole ai ragazzi, rendendo i contesti sociali e familiari adeguati per sviluppare in loro un'identità e una consapevolezza maggiore. Gli operatori spesso fanno i conti con casi problematici, i quali vengono poi indirizzati verso specifici servizi di pertinenza.

Il Comune fa parte anche del Tavolo Protocollo, promosso dalla Prefettura, sulla prevenzione del bullismo e disagio giovanile, ivi compresa la tematica dell'uso e abuso di droghe, che riunisce tutti i soggetti deputati al compito preventivo e di intervento tempestivo a favore degli adolescenti. Del tavolo di lavoro fanno parte le forze dell'ordine, l'Azienda Sanitaria, il Comune e l'Ufficio Scolastico territoriale, che condividono annualmente, con monitoraggio in itinere, la programmazione degli interventi preventivi che tutti questi soggetti di concerto fanno nelle scuole sul territorio.

Prendendo spunto ancora dai dati dell'Osservatorio dei Giovani, promuoviamo, tramite i Piani di Zona, delle attività di formazione anche per i docenti, operatori sociosanitari, educatori del terzo settore e genitori, affinché siano sempre aggiornati sui trend e le problematiche emerse nelle nuove generazioni e supportati. Per questo motivo il prossimo mese presenteremo il report dell'Osservatorio Adolescenti – è arrivato anche l'invito ai Consiglieri – non più solo per presentare ai formatori l'Osservatorio Adolescenti, ma anche ai genitori, per i quali faremo un ciclo di incontri specifici, calibrando le loro necessità, perché la famiglia, visti i dati precedenti dell'Osservatorio, non sia più solo un motivo di disagio, ma un nucleo forte dove i genitori e i figli siano accompagnati e tutelati nella loro crescita come formatori e futuri adulti consapevoli.

È dunque attivo un percorso denominato "Essere genitori di adolescenti", spazio di consulenza educativa gratuita fruibile su appuntamento, che nell'anno scolastico passato ha visto l'accesso di 225 genitori in modo individualizzato e il coinvolgimento di 650 genitori in 11 corsi formativi organizzati insieme alle scuole del territorio. Viste le esigenze e le richieste dei Consiglieri, potremmo prevedere un tavolo a novembre, nel quale potremo concertare insieme al tavolo già presente della Prefettura, una programmazione annuale, che non vada, però, a essere sopra quelli che sono le attività già fatte, ma di concerto con loro delle attività integrative. Grazie.



**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessora Guerrini. Consigliera Ferrarese, un minuto per dire se è stata soddisfatta della risposta.

**FERRARESI**

Ringrazio l'Assessore. Sono soddisfatta "ni", perché sinceramente ho capito poco di quello che ha detto, forse perché ha parlato molto in fretta, quindi dico "ni" nel senso che mi auguro che ci possa essere, appunto, novembre un tavolo anche con i Consiglieri.

Ma soprattutto le faccio una domanda. avete avuto anche degli incontri con il Servizio dipendenze patologiche della ASL?

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARESI**

Sì? Okay. Non si può? Va bene, grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Ferraresi.

\*\*\*\*\*

**4) ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI INDAGINE DEL COMUNE DI FERRARA, A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELLA SIG.RA CATIA PIGNATTI. (P.G. n. 65182/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Visti i provvedimenti del Consiglio comunale dell'11.9.2019 N. 133316, del 3.2.2020 N. 4358 e dell'11.5.2020 N. 41191, aventi ad oggetto la costituzione della Commissione consiliare d'indagine, la sua composizione, le relative proroghe della Commissione stessa ed il termine per la presentazione della relazione, con i predetti provvedimenti si è provveduto, tra l'altro, all'elezione del Presidente della Commissione d'indagine nella persona della signora Catia Pignatti, con nota agli atti del 20.4.2020 n. 41555 la signora Catia Pignatti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Commissione in oggetto, per cui occorre ora procedere all'elezione del Presidente della stessa.

A seguito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, abbiamo ricevuto comunicazione delle dimissioni da commissario della consigliera Francesca Savini, della nomina del consigliere Alcide Mosso al suo posto, della nuova ipotesi di designazione del componente per la presidenza della Commissione di indagine nello stesso consigliere Alcide Mosso.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo: ne ha facoltà.

**COLAIACOVO**

Grazie, Presidente. Voi conoscete la posizione del Gruppo del Partito Democratico rispetto all'istituzione di questa Commissione: noi non abbiamo mai contestato il merito e i contenuti degli obiettivi che sono stati fissati con l'istituzione della Commissione, ma abbiamo sempre contestato la legittimità di come è stata composta e il suo funzionamento, per cui coerentemente a come ci siamo comportati sin dall'inizio dell'istituzione della Commissione, benché credo che i colleghi commissari possano testimoniare l'impegno profuso nei lavori della Commissione – perché appunto abbiamo detto che noi non mettiamo in discussione il merito, ma soltanto la parte

tecnica che riguarda la legittimità della costituzione e del funzionamento – coerentemente ci asteniamo in questo caso, anche per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Commissione, così come abbiamo fatto coerentemente sin dall'inizio dell'istituzione della Commissione stessa. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

*(Intervento fuori microfono)*

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Non ci saranno dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Merli: ne ha facoltà.

**MERLI**

Intervengo in verità in dissenso dal voto che esprimerà il mio Gruppo, perché io non parteciperò al voto per ragioni personali di cui intendo comunque rendere conto, perché se non si partecipa a un voto, una motivazione c'è e la motivazione è dettata dalla dignità personale e dal rispetto che devo alla mia famiglia. Vi chiederete perché. Nel 2010 accadde alla mia famiglia qualcosa di drammatico (mi scoccia da un lato renderlo pubblico, però voglio spiegare perché io Mosso non lo voterò mai): accadde un dramma, un incidente familiare che coinvolse mio padre, che rimase due anni e quattro mesi in stato vegetativo prima di morire. Quando morì, in questa città tante persone furono solidali perché le persone perbene sono solidali, a prescindere dalle appartenenze, ma ci fu una persona che trovò il tempo di prendere carta e penna e scrivere ai giornali, ma fortunatamente non tutti lo pubblicarono e quella persona è lei, che immagino lo ricorderà, perché ha trovato il tempo.

Ora, dato che lo ricorda, ma i suoi colleghi non lo sanno, io leggo a voi soprattutto, più che a Mosso, perché Mosso immagino che ricordi benissimo quello che ha scritto, e attraverso questo capirete perché io non spenderò neanche una scheda bianca per partecipare a un voto che coinvolge il consigliere Mosso, che ho trattato in questo anno e sei mesi sempre con grande educazione, salutandolo e rispettandolo, pur essendo dalla parte opposta alla mia e cercando di dimenticarmi queste parole, ma oggi non posso.

"Gentile Redazione, ho letto che il nostro Sindaco, nella

sua veste di avvocato, assiste la famiglia di Stefano Merli, padre di Simone, Capogruppo e Segretario comunale del PD, deceduto nel nostro Arcispedale a seguito di un incidente. Nulla ho da eccepire sul piano della legittimità, ma si potrebbe discutere sotto il profilo dell'opportunità, poiché il Sindaco svolge la funzione di autorità sanitaria locale e si troverà dall'altra parte vari medici del suo ospedale, senza escludere – dipenderà dagli sviluppi dell'inchiesta – un conflitto tra la famiglia Merli e l'Azienda ospedaliera universitaria, che vedrebbe Tagliani contro Rinaldi.

Ma c'è un altro aspetto che vorrei sottolineare: a volte capitano fatti di malasana, vera o presunta, di cui sono vittime comuni cittadini, senza agganci e conoscenze, che non sanno come muoversi e rischiano di essere stritolati dalla macchina burocratica. Ebbene, mi sarebbe piaciuto leggere le notizie di un Sindaco che, se proprio vuole interessarsi di vicende sanitarie nella sua veste di avvocato, patrocinia la causa di un cittadino qualsiasi, privo di un cognome che lo indica come appartenente alla nomenclatura. Quando invece leggo che il primo cittadino, che dispone di un certo potere, assiste la famiglia di qualcuno che è bene inserito nel sistema, in un invidiabile posto chiave, provo un senso di irritazione di amarezza, amarezza che potrebbe essere temperata dall'avvocato Tagliani ad assistere i cittadini meno abbienti e più sprovveduti, magari rinunciando alla parcella.

Coraggio, signor Sindaco, anche il povero Mario Rossi, oltre a Simone Merli, gradirebbe le sue premurose attenzioni”.

Allora, vedete, io vi invito ad essere cauti, perché la Commissione, per cui voi state andando a indicare questa persona, è una Commissione che necessita di delicatezza, di attenzione, di buonsenso e di buon gusto: vi andrete ad occupare di minori e, se davanti al decesso di una persona, i toni espressi possono essere questi, io vi inviterei a valutarla bene. Io comunque il massimo che posso fare è non partecipare al voto.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Merli. Qualcun altro vuole intervenire? Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari: ne ha facoltà.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Io sono stato contraria fin dall'inizio

all'istituzione di questa Commissione d'indagine, proprio in quanto d'indagine: ricorderete che il mio voto era contrario in quanto ritenevo che potesse essere una Commissione conoscitiva su questi aspetti importanti. Ci tengo a dire che è stata condotta dalla presidente Pignatti in modo molto equilibrato nei mesi in cui c'è stata, non tanti, perché poi abbiamo visto proroghe e necessità di sospensione.

Quindi devo dire che, dovendola seguire essendo monogruppo, pur non avendola approvata, l'ho seguita con interesse e ho visto la Presidente comportarsi in modo veramente da Presidente. Mi dispiace che si sia dimessa, non entro nel merito naturalmente della sua decisione, ma spero che il nuovo Presidente mantenga l'equilibrio e faccia il Presidente, perché chi è membro di quella Commissione sa esattamente la delicatezza, come ha espresso anche il consigliere Merli, di quel luogo: spero che quell'equilibrio venga mantenuto anche dal nuovo Presidente.

Non so se devo esprimere un voto: c'è un voto su questa delibera? No, si va a votare il nome, comunque ribadisco la mia contrarietà rispetto al principio con cui è stata istituita. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani: ne ha facoltà.

Io ho una posizione diversa, ovviamente siamo in democrazia e io mi auguro che i lavori della Commissione riprendano presto perché non ho capito come mai la Presidentessa si è dimessa; poi abbiamo avuto anche l'emergenza Covid, quindi c'è stata una pausa che vedo finalmente superata, non condivido le posizioni del partito di Bibbiano, eccetera, però credo che bisogna fare una certa chiarezza su certi paradigmi culturali, quantomeno per venirne a conoscenza semplicemente come comune cittadino e rappresentante di altri elettori, per arrivare un pochino a vedere come funzionano questi meccanismi, che sono un fiore all'occhiello in uno Stato di diritto, delle forme ovviamente di assistenza sociale. Però, se hanno rivelato anche delle falle, queste devono assolutamente essere rese pubbliche e in qualche modo prevenute dal ripetersi.

Purtroppo mi è capitato di vedere che, anche all'interno delle Istituzioni ferraresi, c'erano rapporti diretti con gli imputati attuali del processo Bibbiano e quindi io ho

proprio desiderio di seguire, da più vicino possibile, il funzionamento di queste strutture, dai giudici onorari fino ovviamente al ruolo degli assistenti sociali. Ripeto che è un'istituzione, quella dell'accoglienza dei minori in stato di mancata assistenza familiare, che è assolutamente indispensabile in un Paese civile, però bisogna assolutamente evitare che ci siano abusi in una sfera così delicata.

Condivido, infatti, l'auspicio della collega Fusari, che si cerchi di mantenere il livello più scientifico possibile, proprio su quanto è alla base di certi interventi, per cui spero che al più presto si arrivi a individuare i criteri di valutazione e di discernimento per questi casi. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Chiusura della discussione. Procediamo all'elezione del Presidente della Commissione consiliare d'indagine del Comune di Ferrara, con votazione segreta mediante schede.

Segnalo che è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Distribuiamo le schede. Tutti hanno ricevuto la scheda.

*(Si procede a votazione mediante scrutinio segreto)*

Gli scrutatori si possono avvicinare per lo spoglio.

*(Si procede allo spoglio delle schede)*

Hanno riportato voti i signori: Mosso 17, Guerzoni 1, Pignatti 1.

Visto l'esito della votazione, il nuovo Presidente della Commissione consiliare d'indagine è il consigliere Alcide Mosso.

A termine di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267.

È aperta la votazione per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*

**5) ELEZIONE DEL VICE PRESIDENTE DELLA 2<sup>^</sup> COMMISSIONE CONSILIARE, A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELLA SIG.RA CRISTINA CORAZZARI. (P.G. n. 90860/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Con nota agli atti del 7.7.2020 n. 67697, la consigliere Cristina Corazzari ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vicepresidente della Seconda Commissione consiliare. Occorre ora procedere all'elezione del Vice Presidente della stessa.

Abbiamo ricevuto comunicazione della nuova ipotesi di designazione del componente per la Vice Presidenza della Commissione, durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, nella consigliera Anna Chiappini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Non vedo nessuna prenotazione. Nessuno vuole intervenire. Chiusura della discussione.

Procediamo all'elezione della Vicepresidente della Seconda Commissione consiliare con votazione segreta, mediante schede.

Segnala che è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Distribuiamo le schede. Tutti hanno ricevuto la scheda.

*(Si procede a votazione mediante scrutinio segreto)*

Gli scrutatori si possono avvicinare per lo spoglio.

*(Si procede allo spoglio delle schede)*

Leggo il risultato delle elezioni per il Vicepresidente della Seconda Commissione consiliare.

Hanno riportato voti i signori: Chiappini 19, .....

Visto l'esito della votazione, il nuovo Presidente della Seconda Commissione consiliare è la consigliera Anna Chiappini.

A termine di legge occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18.8.2000 n. 267.

Votiamo per alzata di mano. È aperta la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

**6) AUTORIZZAZIONE DI DEROGA ALLE NORME DEL RUE VIGENTE RELATIVAMENTE AL PROGETTO DEFINITIVO DI COMPLETAMENTO DI RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DI PALAZZO DEI DIAMANTI A FERRARA – LOTTO B (CIA 00071/2016 – CUP B72C16000100001). (P.G. n. 81335/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione mercoledì 16 settembre, le istruttorie sono poste in trattazione dall'assessore Maggi ed è previsto un intervento tecnico da parte dell'architetto Natascia Frasson. Prego, assessore Maggi, spieghi la proposta di deliberazione.

**MAGGI – Assessore**

Buon pomeriggio a tutti.

Parliamo, come ha anticipato il Presidente, di Palazzo dei Diamanti, del completamento della ristrutturazione, del restauro e della riqualificazione di Palazzo dei Diamanti.

Come saprete, il progetto esecutivo è diviso in due lotti: un primo lotto, che è stato già aggiudicato, e un secondo lotto, che comprende la riqualificazione dei cortili esterni, del giardino e la realizzazione di questa passerella tra le due ali espositive di Palazzo dei Diamanti, note come l'ala Biagio Rossetti e l'ala Tisi. Questa passerella naturalmente, perché venga realizzata, necessita di una delibera di proroga agli strumenti urbanistici attuali, perché naturalmente aumenta il volume, aumenta la superficie coperta e diminuisce la distanza tra i due edifici. È una struttura comunque porticata che, come ricorderete, è stata oggetto di ampia discussione in più sedi, è una struttura in legno molto leggera, alta 4 metri, per una superficie totale di 310 metri quadrati, di cui solo la metà (160 metri quadrati) chiusi da vetrate, che saranno scorrevoli.

Io darei la parola, come ha anticipato il Presidente, all'architetto Frasson per entrare un po' più nel dettaglio tecnico di questa delibera, che chiedo di approvare per consentire appunto i lavori di ristrutturazione di Palazzo dei Diamanti. Se l'architetto Frasson è pronta dal punto di vista tecnologico, le cedo la parola.



## **FRASSON - Architetto**

In questa tavola vedete evidenziato lo sviluppo planimetrico di questa passerella di collegamento tra le due ali del palazzo: attualmente, oggi, quando si arriva alla fine del percorso museale e si arriva in questo punto, la passerella si trova in questo punto; la passerella poi non c'è più perché è stata portata via da un temporale, comunque era in questo punto. Con il nuovo progetto si recuperano questi spazi che attualmente sono degli spazi tecnici non utilizzati e quindi la passerella nuova viene spostata rispetto al muro di separazione tra le due ali del giardino, tra il giardino principale e il giardino retrostante, viene spostata un po' più lontano in modo che permanga la permeabilità visiva attraverso gli archi e le aperture che ci sono attualmente nel muro che separa i due giardini.

La passerella sarà in parte chiusa (la parte questa più grigia che vedete), però può essere aperta nella stagione estiva, quindi diciamo che d'estate la passerella non è climatizzata, le porte in cristallo verranno aperte e quindi l'attraversamento sarà all'ombra, non al chiuso. Invece d'inverno la passerella è climatizzata e quindi permetterà di non avere il cappotto quando si attraversa il giardino.

Poi c'è una parte che rimane aperta, che presenta il medesimo disegno, che però serve a configurare la separazione fisica tra una parte di giardino più addomesticato, che era questo ed era già nelle mappe storiche del Bolzoni (questa parte era un giardino disegnato) e la parte invece più a nord rispetto alla passerella era prima un orto e quindi rimane un giardino meno addomesticato.

Vi faccio vedere qualche immagine un pochino più evocativa di quello che sarà la passerella vista dal giardino: quindi è una passerella che sarà in legno, proprio perché abbiamo scelto i materiali tipici dell'arredo urbano e quindi del linguaggio del giardino, ci sarà una vasca d'acqua. Queste sono altre immagini: questa è la parte aperta, qua c'è una parte aperta e una parte chiusa, questa è come si presenterà nel momento in cui si attraversa la passerella, con alberi a destra e alberi a sinistra e un prato; questo è l'area di separazione tra il muro che divide i due giardini e la passerella. Questo giusto per darvi qualche immagine maggiore.

Io avrei concluso.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, architetto Frasson. Apriamo la discussione, Assessore? Okay, apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani: ne ha facoltà.

**MANTOVANI**

Naturalmente non c'è bisogno che riprendiamo tutta la disamina e tutto il pregresso di questa vicenda a cui abbiamo dedicato commissioni e dico solo che io voterò a favore con una riserva però nel senso che, penso in maniera coerente, per il motivo per cui avevo già espresso qualche dissenso già da qualche anno riguardo al progetto originario, che mi aveva lasciato perplesso già con alcuni contatti sollevati dalla Soprintendenza archeologica dell'Emilia Romagna, che già nel 2018 aveva avuto modo di contattare con Luigi Malnati, firmatario di quella petizione, per andare oltre a quello che è diventato...

*(Si sente suonare un allarme)*

**MANTOVANI**

Dobbiamo uscire?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Sospendiamo la seduta per dieci minuti.

*Sospensione*

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Ricominciamo. Consigliere Mantovani, prego, ne ha facoltà.

**MANTOVANI**

Dicevo che inizialmente, al di là di quella che era stata un'impostazione un po' troppo manichea, di carattere politico, io già da un paio di anni ero molto perplesso sul progetto originale.

Quanti minuti ho, Presidente?

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Ho azzerato il computer, perciò ora ripartiamo dall'inizio.

## **MANTOVANI**

Bene, grazie, gentilissimo. Faccio presto.

Io avevo già votato contro il progetto originale, facendo mie le istanze di alcuni membri della Soprintendenza, che avevano anche firmato quella petizione, che non ho certo firmato per simpatia per l'onorevole Sgarbi, con cui, tra l'altro, proprio come Gruppo politico, non abbiamo avuto mai buoni rapporti sia locali, sia a Pomigliano d'Arco, dove si era candidato, per cui voglio riportare proprio sul piano culturale il più possibile questo discorso.

Chiaramente abbiamo fatto anche una riunione ieri sera ad hoc – vengo subito al dunque – in un settore come questo, che interessa ovviamente soprattutto gli aspetti estetici di un contenitore culturale museale di una città patrimonio dell'umanità: c'è sempre un'alea, un margine di arbitrarietà inevitabile. Qui abbiamo fior fior di architetti che hanno firmato contro, personaggi anche di rilievo della Regione e che non possono essere certo sospettati di essere dalla parte politica di Sgarbi, quindi proprio per rimanere su questo piano, mi era sembrato troppo invasiva quella passerella di dieci metri: io ho letto anche la relazione dei due architetti e non mi piaceva proprio perché il quadrivium rossettiano ha come caratteristica (ho l'abilitazione in Storia dell'arte, quindi scusate la deformazione) tutto un equilibrio, un'armonia di spazi pieni e vuoti, per cui mi sembrava proprio che arrivasse...

Scusate, solo un attimo, faccio presto, però io vorrei che concludessimo questa diatriba e voglio chiarire bene la mia posizione: allora ero contrario, non solo per una questione estetica perché mi sembrava troppo invasiva arrivare a chiudere quello che è un giardino all'italiana, circondato da pareti in mattone rosso che equilibrano la pietra d'Istria della facciata, che è un po' il motivo ricorrente in tutto il quadrivium, tra l'altro regolati anche dal RUE, dalle carte dei vincoli e dal Piano strutturale comunale.

Allora, io voterò sì perché sono consapevole che ci sia bisogno di articolare il percorso espositivo, però alla fine è già un miglioramento rispetto a quei dieci metri di larghezza: quello che mi dispiaceva molto è che fosse motivato soprattutto per attività commerciali; personalmente sono anche contro a un Ministero che associ i beni architettonici e culturali al turismo, tant'è che nella legislatura precedente non era contemplato il turismo, era tenuto separato, mentre adesso si è voluto

riunirlo. Ma io a mettere sempre la fruizione dei beni culturali al servizio di un indotto economico non sono molto disponibile, per cui questo è stato uno dei primi motivi, insieme a quello di carattere più storico e artistico, che mi aveva portato a votare, anche perché la legge è legge e il Direttore Generale – sono andato a vedermi la sentenza – aveva bloccato il tutto, auspicando che gli ambienti dei servizi potessero essere spostati in un'area adiacente e così avverrà dove c'è attualmente il Museo del Risorgimento e della Resistenza, di cui parleremo più avanti in questa sessione.

Però francamente devo dire che un'altra passerella lì, sicuramente ridotta in meno della metà della quadratura, mi soddisfa però tengo a sottolineare, neanche come pseudo studioso, ma proprio come lavoratore dei Beni culturali, che anche qui c'è una deroga comunque da una serie di regolamenti anche locali, che proprio prevedevano un non superamento di un'altezza per i soffitti e un distanziamento che ci deve essere tra le due ali del palazzo. Pertanto sono contento che il tutto non sia soggiaciuto ad attività commerciali che, secondo me, non dovrebbero essere preminenti e lo dico anche proprio dal punto di vista banale economico: un bar, un bookshop al museo di Spina è fallito in breve tempo e a Palazzo Grassi, con tanto di sponsor come Eni e FIAT, altrettanto abbiamo avuto una fine indegna.

Allora, se questa è la temibile prospettiva davanti anche ad una chiusura prossima del Palazzo dei Diamanti, quando tu però hai già allestito un intervento di questo tipo, che poi non dà neppure l'indotto economico, allora secondo me sarebbe una doppia fregatura.

Quindi concludo che voterò a favore, ma voglio sottolineare che c'è comunque una deroga a questi regolamenti, ma meno si deroga e meglio è: le regole ci sono, non le ha decise nessun Gruppo politico, dal Ministero fino al Consiglio comunale, per cui alla fine risulta anche – dopo lascio la parola all'architetto Fusari, che è ben più ferrato di me – che magari si poteva condividere di più questa soluzione. Ripeto che lo dico da studioso, però voterò a favore, ma con alcune perplessità che spero che in futuro non dovrò più sollevare. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari: ne ha facoltà.

## **FUSARI**

Grazie, Presidente. Prendo la palla dai consiglieri Mantovani.

Io sono molto delusa dalla delibera di oggi e dal percorso che hanno avuto le due delibere che sono qua oggi in deroga al RUE, perché lo scorso anno, quando si è acceso il dibattito sull'intervento degli Diamanti – vale anche per l'intervento sul Massari, ma quello lo vediamo dopo magari – era un dibattito importante, culturale, sollevato da un critico d'arte, che aveva posto questa questione al Ministero e si era bloccata una procedura che era eccellente, di quelle per cui il Governo sta cercando di fare una legge dell'architettura nazionale.

Era un concorso internazionale a cui avevano partecipato più di 50 gruppi in due fasi, quindi era la procedura perfetta per individuare il miglior progetto e la migliore realizzazione per il nostro Palazzo dei Diamanti, chiusa – vi ricordo – in quel modo un giorno prima della chiusura delle autorizzazioni, con una specie di blitz politico: l'ho già detto in Commissione e lo ripeto.

Ecco, da quell'evento si è scatenato poi un dibattito culturale molto interessante. Io non c'ero quando c'era il dibattito sul cornicione di Palazzo dei Diamanti, se facciavista o bianco, però immagino che fosse un dibattito di quella levatura e, come giustamente ha ricordato il consigliere Mantovani, con esperti, con persone esperte della materia e anche innamorate della città che hanno espresso il loro parere.

Ecco, io mi aspettavo che quel dibattito potesse essere occasione, pur nella delusione di aver visto interrotta una procedura ottimale e ideale, di crescita culturale di questa città e di confronto: non c'è stato niente di tutto questo, c'è stata una Commissione un mese fa il 16 settembre in cui, in un'ora e mezza scarsa, ci sono stati presentati due progetti.

Non ho capito con chi sono stati condivisi, perché non ho visto incontri pubblici in cui sono stati presentati, ho visto dei post, ho visto degli articoli sul giornale, ma non ho visto incontri e confronti – ma magari ci sono stati – con le associazioni culturali, con le associazioni di tutela, con tutte le persone che comunque, secondo me, si aspettavano di vedere una prosecuzione di quel dibattito, si aspettavano di vedere anche l'esito e le scelte di questa nuova procedura.

Secondo me, è stata una grandissima occasione persa, sia quella di non aver sviluppato un dibattito, perché questa

delibera non è stata oggetto di ampie discussioni, sia per capire meglio perché, consigliere Mantovani, non ci sono mai state attività commerciali dentro quel padiglione che c'era la volta scorsa, quello che abbiamo visto per mesi esposto in un plastico nel salone d'onore del Municipio. Poi dopo nessuno vuole prendere lezioni di partecipazione, però i dati sono questi: quei progetti sono stati in mostra, pubblici, organizzati appositamente e ricorderete il plastico esposto per mesi qui nel Palazzo comunale, mentre questo nuovo progetto l'abbiamo visto a malapena in Commissione e qua oggi.

Quindi sono molto delusa da questo percorso e molto delusa anche dalla soluzione, nel senso che comunque, se il tema rispetto al Palazzo dei Diamanti era che non bisogna fare un corpo nuovo, non si può attaccare niente di nuovo a un edificio che ha quella storia e che è fatto così – io non penso questo perché sono un architetto e penso che si possa e si debba fare un'architettura contemporanea capace di dialogare con l'architettura antica – se la posizione che ha fatto fermare tutto era questa, oggi vediamo la stessa cosa, però più piccola.

Vediamo sempre un passaggio, che prima era di 500 metri quadri e ora è di 200, prima era un padiglione perché era più largo, ora è una passerella, però chiusa e chiudibile, esattamente come prima era un padiglione apribile. Allora non cambia niente, cioè ne abbiamo sentite di tutti i colori: il tunnel sotterraneo per non impattare e tutta una serie di alternative, ma alla fine tutto questo percorso ha prodotto un topolino, cioè non è più il padiglione di prima, è una cosa più piccola, ma è sempre lo stesso principio.

Perché mi delude molto questa soluzione? Perché l'idea era di avere rinnovato il principale museo nostro, il più visitato e sappiamo tutti la necessità che aveva di essere rinnovato, anche in termini di servizi e di attività che si possono svolgere: basta andare a Bologna, non dico all'estero, per vedere che ci sono musei che hanno tutta una serie di servizi e sviluppano attività tali per cui è importante per il nostro principale museo riuscire ad avere quelle possibilità. Allora, programmare, progettare e realizzare ora un rinnovo di Palazzo dei Diamanti, vuol dire ancora una volta non precludersi nulla di quelle attività: il padiglione che prima era quel passaggio coperto avrebbe consentito non bookshop o caffetteria, ma lì potevano esserci delle mostre temporanee, degli eventi, dei piccoli concerti, potevano esserci dei piccoli eventi, naturalmente che si inseriscono in un percorso museale, in un

padiglione/passerella immerso in un giardino.

Quindi credo che riproporre lo stesso modello architettonico – e parlo della passerella chiusa in vetro – senza poterci dare le possibilità che ci offre una passerella un po' più larga, quindi un padiglione, sia un ulteriore errore e quindi da qui anche la delusione. Credo che la cosa più grave, però, in tutto questo sia la scarsa visione di futuro che ci vogliamo dare ancora una volta e il fatto che nessun coinvolgimento ci sia stato fatto con la città e su questo spero che l'Assessore possa rispondermi, dicendo che, invece, ci sono stati ampi incontri e io non li ho visti, però temo che la situazione sia questa.

È la stessa situazione che vediamo su tutti gli altri progetti che riguardano la città e che vengono trattati sostanzialmente allo stesso modo, cioè la scarsa informazione – non parlo di partecipazione, perché qui siamo molto prima della partecipazione, ma siamo all'informazione – lo scarso coinvolgimento e l'incapacità di avere il coraggio di fare delle azioni importanti per il futuro della nostra città. Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Non vedo nessuna prenotazione. Ha chiesto di intervenire la consigliera Baraldi: ne ha facoltà.

#### **BARALDI**

Grazie, signor Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti.

Rispetto ovviamente a questa delibera e a tutto il percorso, direi che l'insoddisfazione di come siamo arrivati qui oggi è stata già espressa ampiamente in Commissione e anche nell'intervento della consigliera Fusari che mi ha preceduto e che ben conosceva, perché ha partecipato al momento di costruzione del progetto precedente e soprattutto del concorso che aveva portato all'individuazione del progetto vincitore, ma anche perché sicuramente può dire la sua in termini di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini.

Al di là di questo, che però è già stato detto ed è anche legittimo in un certo senso che una nuova Amministrazione abbia anche una nuova idea di coinvolgimento dei cittadini e anche una nuova idea di che cosa sia bello o brutto, ammesso che ovviamente questa sia una sede nella quale abbia senso parlare di ciò che piace e di ciò che non piace – io onestamente non lo

credo – penso che forse vadano rivisti un po' gli incidenti politici che hanno portato all'interruzione di un progetto che era già stato attribuito attraverso un concorso internazionale e che appunto, agli esordi della campagna elettorale che ci siamo lasciati alle spalle l'anno scorso, fu evidentemente oggetto di una illegittima cannibalizzazione rispetto ad un percorso che, a nostro giudizio, non doveva assolutamente intervenire rispetto a questi temi. Infatti, quando si parla ovviamente di beni monumentali, di arte e di cultura, a maggior ragione in una città che fa dell'arte e della cultura il suo perno, che è patrimonio dell'umanità (*audio disturbato*) starne fuori.

Quindi io credo che ritornarci, come fa il Presidente di Ferrara Arte, i primi giorni di gennaio o nel dicembre del 2018 addirittura, (*audio disturbato*) arrivò il 17 gennaio il parere della Soprintendenza che, senza aggiungere niente, si limitò a rimandare all'ordine del Ministero, risalente al 18 dello stesso mese, quindi al giorno dopo, a pochissime ore dalla scadenza dei termini previsti per il parere del Ministero, credo che queste tempistiche, oggi come allora, abbiano segnato poi l'inizio di questo nuovo percorso, che peraltro, come si è detto, tenta di fare qualcosa in funzione delle indicazioni del Ministero, riuscendoci a malapena, perché appunto le parole esatte del direttore generale del Ministero furono: "Il progetto di edificazione di un padiglione nello spazio retrostante il monumento costituirebbe una oggettiva modificazione in termini deteriori del reciproco rapporto visuale fra il palazzo e lo spazio verde di pertinenza".

Ora, io francamente non trovo che il progetto che ci viene presentato oggi, peraltro in legno e, così come vediamo dai rendering, addirittura scuro, che è semplicemente un po' più stretto di quello precedente, possa sensibilmente dirsi differente rispetto a quello precedente: siamo appunto nell'ambito del "mi piace di più" o "mi piace di meno". Ma devo ricordare che all'epoca, cioè quando si iniziò la discussione rispetto al progetto precedente, al di là appunto di chi pretestuosamente impugnò il progetto vincitore, l'Istituto nazionale e il Consiglio degli Architetti, con una lettera molto articolata, spiegarono per quale motivo era veramente strano che si potesse cominciare a parlare, in un momento come quello, di un progetto che andava a intervenire modificando sensibilmente un palazzo. Infatti tutta la storia dell'architettura è fatta ovviamente di sovrapposizioni e probabilmente, tra tutti i Paesi del mondo, il nostro è uno di quelli che meglio di



altri può spiegare che cosa significhi l'architettura vivente che si va sovrapponendo di volta in volta, perché tutte le nostre città sono fatte così.

Quindi, ripeto, mi associo alla delusione della collega Fusari: quello che andiamo oggi a votare è un progetto modificato rispetto a quello precedente e troviamo oggettivamente molto poco sensato utilizzare le fanfare rispetto a qualcosa che avrebbe potuto essere e non è: questo è un progetto rivisto in funzione dei gusti, giusto per segnalare che oggi governa qualcun altro. Ma è molto poco rispetto a quello che si sarebbe potuto fare perché ricordiamoci che l'idea originaria era comunque quella di offrire al più grande e più famoso contenitore museale che abbiamo in città spazi ulteriori, che non erano certamente nel bookshop o nel bar, che peraltro possono tranquillamente trovare spazio comunque con la nuova sistemazione degli interni, ma volevano contribuire ad ampliare le possibilità espositive.

Pertanto direi che, così come per la prossima e successiva delibera, molto rumore per nulla.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi. Qualcun altro vuole intervenire nella fase di discussione? Assessore Maggi, può effettuare un altro intervento di controdeduzioni.

#### **MAGGI – Assessore**

È stato un mero replicare di quanto già sentito in Commissione.

Io capisco la delusione per vedere modificato un progetto che era comunque lì fermo da tempo: noi vogliamo andare avanti su questo progetto, non è assolutamente un "mi piace di più" o "mi piace di meno", è un progetto che è stato bocciato dal Ministero, ha avuto il parere negativo dal Ministero, quindi non è una questione di "piace o non piace": se non piace alla consigliera Baraldi, se ne dovrà fare una ragione. Non è passato dal Ministero e noi riteniamo che una struttura leggera, trasparente e reversibile, di legno, che ha una superficie della metà in quella che era stata ipotizzata prima, sia sicuramente una soluzione più degna per un gioiello del Rinascimento come il Cinquecento.

Quindi mi piace dover sentire queste osservazioni, che non trovano in alcun modo giustificazione: consentiamo il passaggio di questa necessaria opera, attraverso una struttura molto più leggera, con molta meno cubatura,

aperta, in legno, reversibile, trasparente: si potrà vedere il giardino nei confronti del palazzo. Quindi ripeto che è un progetto che era stato bocciato qualche giorno prima o il giorno dopo, anche a seguito di una sollevazione di circa 200 studiosi, architetti e storici dell'arte, che si erano mossi contro questo ampliamento che avrebbe sicuramente portato non un beneficio a Palazzo dei Diamanti.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Maggi.

Chiusura della discussione, apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani: ne ha facoltà.

### **MANTOVANI**

Faccio veloce e scusate se intervengo ancora, ma voglio chiarire bene perché voglio tenere la discussione su un piano quanto più possibile culturale.

Negli anni Settanta si diceva che tutto è politica e forse è anche vero, però qui, prendendo le date, la determina quasi subito dopo il bando di concorso, che assegnò la vittoria a questo progetto, abbiamo subito che la Soprintendenza archeologica per le belle arti e il paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, sospende la valutazione relativa a questo progetto del nuovo volume, già nel '19.

Quindi, ci sono sicuramente – come viene sottolineato anche nella stessa delibera che abbiamo – delle deroghe dei Regolamenti. La cosa, quindi, continuo a non vederla strettamente politica, anche perché, da quello che ricordo io, come cittadino, la petizione fu promossa soprattutto da Italia Nostra e dall'architetto Malacarne qui a Ferrara...

*(Intervento fuori microfono)*

### **MANTOVANI**

Ce ne furono diverse. Ricordo che la prima fu quella lì. All'interno ci sono fior fiori di archeologi, come Andrea Carandini e Salvatore Settis, e storici dell'arte, come Tomaso Montanari. Abbiamo addirittura Andrea Emiliani e architetti come Pier Luigi Cervellati. Abbiamo una serie di nomi che faccio fatica a vedere schierati a favore di Sgarbi. Anzi, di Emiliani mi ricordo che Sgarbi si augurò la morte. Tra i firmatari c'era l'assessore Gulinelli.

Posso capire che ci potesse essere una spaccatura tra

amici e nemici di Sgarbi, ma fino a un certo punto, perché in realtà...

*(Intervento fuori microfono)*

**MANTOVANI**

Esatto. C'era anche Enzo Bianco.

*(Intervento fuori microfono)*

**MANTOVANI**

Può darsi, per carità. Però l'adesione di questi 200, che poi sono diventati 32.000, io l'ho vista molto fondata sul problema dell'evento che si mangia il monumento. Alla fine, queste possibilità di esposizioni estemporanee e di servizi, di cui peraltro c'è bisogno sicuramente, arrivavano a impattare un po' troppo su questo equilibrio pieno e vuoto che dicevamo prima. Adesso, con la nuova sistemazione, con il museo ex del Risorgimento e della Resistenza, vedremo come andrà.

Ripeto, la questione rimane. Naturalmente mancheranno certi servizi. Non siamo talebani. È più che dimezzata la metratura, i quadri che arriva a ricoprire. Per cui, un giardino all'italiana sicuramente impattante, però decisamente meno della metà, e soprattutto non c'è quella sovrapposizione di esigenze di carattere economico e commerciale al primo contenitore museale di una città patrimonio dell'umanità.

Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.

Si è prenotata la Consigliera Fusari. Ne ha facoltà.

**FUSARI**

Grazie, Presidente.

Il nostro Gruppo voterà contro. Non intendo assolutamente avallare nessuna delle cose che sono contenute in questa delibera. La procedura è stata interrotta, è stata deviata ed è diventata quello che è diventato. Non c'è stata alcuna informazione pubblica. L'Assessore non ha speso una parola su questo, e mi dispiace molto. Anche proceduralmente, un'Amministrazione comunale non può intervenire, secondo me, su un edificio di questo tipo senza fare informazione. In più, credo che sia una grandissima

occasione persa per la città.

Quindi, il "no", il voto negativo a questa deroga al Regolamento urbanistico edilizio è completo, su tutti gli aspetti. Questo non vuol dire che non ci deve essere un ampliamento, non ci deve essere una deroga al RUE per poter consentire questo ampliamento, ma vuol dire che tutti gli aspetti che sono stati gestiti all'interno di questa delibera, in questa procedura, non sono da me condivisibili.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Per annunciare il mio voto contrario a questa delibera. Sono contrario per due ragioni. Uno: mi sembra che la soluzione proposta non risolva il dilemma – diciamo così – sollevato da Sgarbi, anche volendo ammettere che Sgarbi lo abbia sollevato per una questione effettivamente storico-artistico-culturale, quando invece mi sembra chiarissimo che sia stata una manovra politica.

Comunque, anche volendolo considerare così, mi sembra che si risolva la questione in quanto una struttura viene sostituita con un'altra, che è, sì, più piccola, ma soprattutto è più piccola in metri quadri. Quindi, prospetticamente, se mi trovo nel giardino, che poi è il giardino retrostante il giardino del Palazzo Diamanti... Non so se siete stati recentemente lì dietro. C'è un lungo muro. Ci sono peraltro – come si vedevano nello schema – degli apparati meccanici tecnologici. Non è che sia il centro del Palazzo Diamanti.

Comunque, su questo retro viene costruito qualcosa. Se sono in quel giardino lì, l'impressione è la medesima di prima, salvo che, anziché bianco e vetro, vedo legno e vetro. Volendo capire le motivazioni per cui si era rigettata la precedente proposta, non mi sembra che venga risolto. Altro sarebbe stato non costruire niente, non fare strutture. Allora si poteva dire: "abbiamo lasciato intatto". Anch'io penso che gli edifici siano vivi. Soprattutto – ripeto – nella loro parte posteriore, non sicuramente quella pensata dal punto di vista artistico, penso che vivano anche delle aggiunte successive, se fatte con criterio. In

ogni caso, per chi invece la vede diversamente, come il Consigliere Mantovani, che preferisce non toccare nessuna parte degli edifici, comunque non si risolve la questione.

Il secondo motivo è che questa soluzione manca un po' di visione sul museo e sulle potenzialità del museo. Mentre prima c'era una sala polivalente, un padiglione, una struttura aggiuntiva che poteva servire per fare delle cose, che adesso nel Palazzo Diamanti non si fanno, perché è oggettivamente piccolo il Palazzo Diamanti... Per la caratura delle mostre che porta, questo è un problema. Non ci sono spazi aggiuntivi che permetterebbero – come ha già richiamato la Consigliera Fusari – altre iniziative, mostre collaterali, laboratori, tutte cose che ci sono nei grandi musei e che una città che un po' ripensa il suo museo principale secondo me dovrebbe avere il coraggio di immaginare.

È chiaro che davanti al parere del Ministero, anch'io, che sono un umile Consigliere comunale, mi fermo, però dico la mia. Siccome noi, come Consiglieri comunali, siamo chiamati ad avere una visione su Ferrara, dico che, così, quel po' di visione che c'era lì si impoverisce e, praticamente, non facciamo altro che rendere solida e fissa la passerella, che di fatto già c'è. La spostiamo un po', ma rimane. Non c'è un'evoluzione. Questa è una cosa che, secondo me, andiamo a perdere, ripeto, senza risolvere il problema sollevato da Sgarbi, tant'è che penso che se noi proponessimo a tutti i firmatari di quella famosa petizione l'immagine di adesso... Il Consigliere Mantovani ha portato la foto di allora. Vi invito a vederla dopo. Effettivamente è molto simile a quello che abbiamo visto, solo che è di un altro colore. È più stretto, va bene, però se la sottoponessimo adesso ai firmatari non so cosa ne penserebbero. Non so allora per quale motivazione hanno firmato. Però, ripeto, ammettendo la motivazione storico-culturale, secondo me, non viene risolto.

Per queste motivazioni, il mio voto – ripeto – è contrario.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

### **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Provo a fare un giochino, così smorziamo un pochettino la

tensione. Leggo due righe per ciascuna delle relazioni che sono state fatte ai progetti, quello vecchio, che è stato bocciato dalla Sovrintendenza, e quello nuovo, che stiamo discutendo oggi qui.

“La scelta della tipologia delle vetrate è stata realizzata per ottenere la massima trasparenza e continuità visiva tra interno ed esterno”; “Le tamponature verticali sono perlopiù affidate a grandi pareti vetrate che consentono la totale permeabilità visiva del manufatto dall’interno verso l’esterno, e viceversa”.

Adesso chiederai a ciascuno di voi, cominciando dall’Assessore, quale è riferito al primo progetto e quale al secondo progetto. Uno è bocciato e l’altro è approvato. Questa è la realtà.

Una classe politica, tutti noi abbiamo la responsabilità di fare un certo tipo di narrazione chiara alla città. Alla città cosa è stato raccontato nel pieno della campagna elettorale, quando si è intervenuti per interrompere un processo che vedeva l’inizio dei lavori del restauro del Palazzo dei Diamanti a giugno? Alla città è stato detto che questo intervento veniva bloccato completamente. Ancora non è ripreso. Probabilmente riprenderà tra un po’. Circa due anni dopo lo stop dei lavori. Per quale motivo è avvenuto questo? Credo che questo vada raccontato. Come si diceva prima, c’è stata una grande discussione, sollevata da una persona che ha una certa autorevolezza nel campo dell’arte, o perlomeno le viene riconosciuta una certa autorevolezza nel campo dell’arte, che riesce a coinvolgere anche i vari soggetti, che afferma delle cose. È vero, è stato stoppato quel progetto, dopo sei mesi, l’ultimo giorno utile del silenzio-assenso. È stato palese, chiaro un intervento specifico politico sul Ministro e poi dal Ministro al Direttore generale. In Commissione, con grande onestà intellettuale, ci è stato risposto: qual è la differenza? La differenza è che allora c’è stato un *diktat* e quello lì non c’è più. Quel Direttore generale, insieme al Ministro, quando c’è stato quel *diktat*, non c’è più. Ci è stato risposto così in Commissione, con grande onestà intellettuale.

Noi dobbiamo dire questo ai cittadini ferraresi. In un certo periodo c’è stato un *diktat* politico, un’azione politica che ha portato a un *diktat* tecnico e che, alla fine, è scaturito con quel parere. Qual è stata la discussione allora? Si diceva che l’intervento soffoca il rapporto dell’edificio con lo spazio aperto della città. È come aggiungere un Canto alla *Divina Commedia* oppure all’*Orlando Furioso*. Questo

era quello che veniva narrato.

Qual è stato, poi, l'intervento del Direttore generale? Chiaro. Chiarissimo. È stato: "Chiede che si esprima – quello che dice il Direttore generale alla Sovrintendenza dell'Emilia-Romagna – parere negativo con richiesta di revisione per la parte del progetto presentato che inerisca alla realizzazione dei nuovi volumi". Non dice: "È troppo grande. Fatelo più piccolo".

Qui la discussione è che lì non ci deve essere questa dizione. Viene non più grande o più piccola... Che poi, il fatto che era più grande... Una volta che si accetta che c'è il discorso in vetro... Era per renderla più autonoma anche per una pluralità di attività in più.

Noi dobbiamo essere onesti e raccontare alla città quello che è avvenuto. È avvenuto uno stop, che oggi non c'è perché quella persona non c'è più, come ci è stato detto in Commissione. Quindi, c'è un modo diverso di vedere le cose. Però abbiamo il Presidente di Ferrara Arte, al quale sarebbe interessante chiedere come lo vede quel rapporto dell'edificio con lo spazio aperto della città. Non c'è più quello scempio ai danni della storica architettura, del gioiello del Rinascimento. Dov'è finito il parere del Direttore generale del Ministero, del MIUR, che dice che lì non si deve realizzare nessun nuovo volume? Erano 600 metri quadri, sono diventati 316, 319, ma c'è sempre un volume, c'è sempre un collegamento (*audio disturbato*) dicono: il collegamento è in vetro, per cui non crea problemi nella continuità dello sguardo verso il giardino. Da dentro sembra di stare in mezzo al giardino, da fuori non ti ostacola la visuale. Questo è tutto il ragionamento che è stato fatto nell'uno e nell'altro.

È molto brutto. È capitato già diverse volte. È capitato con il Piano periferie, dove soltanto per fare un danno alla città era stato stoppato, allora, il finanziamento di 18 milioni. Dopo è stato rimesso dal Conte 2. Sono stati stoppati i 25 milioni per il MEIS, dopo reintrodotta da Franceschini. Viene stoppato il Diamanti. Viene stoppato il Massari. C'è un atteggiamento del vivere, di utilizzare la città a scopi di ritorsione. Non è un bel modo di assunzione di responsabilità nei confronti della comunità, laddove, rispetto al bene comune, ci dovrebbe essere un dialogo e una coesione tra tutte le forze politiche, che dovrebbero andare verso la direzione del bene comune, quindi dell'arricchimento della città, della valorizzazione della città. Invece no. Nel momento in cui si stanno realizzando importanti opere, la consegna, come già qualche altra

volta, e io sono d'accordo con lui, della riqualificazione di un bene e di un patrimonio della città, quando si sta facendo quel gesto lo si stoppa, quando si è riusciti ad arrivare. Arrivare a finanziamenti, come quelli che ci sono stati per il Palazzo dei Diamanti oppure per Palazzo Massari... Non sono finanziamenti banali che si ottengono così, come qualcuno vuol far credere, che i 56 milioni di Cassa depositi e prestiti... Basta andare con la bandierina sotto al Palaspechi e ti arrivano 60 milioni della Cassa depositi e prestiti, così.

È un'attività politico-amministrativa che richiede tempo, capacità...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, si avvii alla conclusione.

**COLAIACOVO**

Quello che dovevo dire l'ho detto.

Per questo motivo, proprio per questa mancanza di rispetto, in un certo senso, verso la verità, verso la chiarezza e di trasparenza nei confronti della città, voteremo contro questa delibera.

Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Qualcun altro vuole fare una dichiarazione di voto?

Chiusura delle dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera "Ristrutturazione di Palazzo dei Diamanti a Ferrara" viene messa in votazione.

È aperta la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La proposta di delibera è approvata.

A termine di legge, occorre votare adesso l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di iniziare i lavori di ristrutturazione quanto prima.

È aperta la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Chiusura votazione.

Immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

\*\*\*\*\*



**7) AUTORIZZAZIONE DI DEROGA ALLE NORME DEL RUE VIGENTE RELATIVAMENTE AL PROGETTO DEFINITIVO DI COMPLETAMENTO DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MUSEALE DI PALAZZO MASSARI – CAVALIERI DI MALTA A FERRARA (CIA 92-2016 – CUP B72C16000090001). (P.G. n. 87221/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Proseguiamo con la delibera PG n. 87221 "Autorizzazione di deroga alle norme del RUE vigente relativamente al progetto definitivo di completamento di restauro e valorizzazione del complesso museale di Palazzo Massari – Cavalieri di Malta a Ferrara".

La delibera è stata licenziata dalla III Commissione mercoledì 16 settembre.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Maggi ed è previsto un intervento tecnico da parte dell'architetto Natascia Frasson.

Prego, Assessore Maggi, spieghi la proposta di deliberazione.

**MAGGI – Assessore**

Grazie. Si tratta di una delibera, analogamente a quella precedente, di deroga allo strumento urbanistico. Questa volta parliamo di Palazzo Massari, il cui progetto contiene degli elementi in deroga allo strumento urbanistico, perché abbiamo alcuni volumi che sono... Stiamo parlando di alcuni volumi – dicevo – che sono legati all'attività espositiva di Palazzo Massari, come sapete, quindi attività di servizio come la biglietteria, gli uffici e la biblioteca, che è un altro elemento di collegamento tra le due ali del Palazzo, oltre alla necessità di ottemperare alle norme in materia di sicurezza antincendio e di accessibilità.

In particolare, questa variante prevede la realizzazione di una nuova biglietteria all'interno di un pozzo luce già esistente, che verrà chiuso, di una chiusura di tamponamento e di copertura vetrata dell'ala uffici nel lato di Via Borso, di un ampliamento necessario per la scala di sicurezza e l'ascensore e di un tamponamento parziale degli arconi nel prospetto nord della Palazzina Cavalieri di Malta, necessario, anche qui, per un collegamento di superficie pari a 7 metri quadrati e a 23 metri cubi.

Anche in questo caso, occorre derogare per una maggiore volumetria di progetto rispetto a quella esistente. Analogamente alla delibera precedente, chiedo all'architetto Frasson di illustrarci, dal punto di vista tecnico, questo progetto. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Maggi.

### **FRASSON - Architetto**

Come ha anticipato l'Assessore, gli elementi nello specifico che sono oggetto di questa deroga sono – uno – la chiusura di questa chiostrina. La chiostrina esiste già. Ovviamente oggi è un pozzo luce, quindi ci piove dentro. Viene realizzata una copertura vetrata, e questo ci consentirà di utilizzare questo ambiente, questo spazio, che attualmente è aperto, come biglietteria. Quindi, è una modifica della copertura per recuperare questo volume.

Altro elemento che rappresenta una deroga rispetto agli strumenti urbanistici è la tamponatura di questi elementi, di questa parte del Palazzo, che si presenta oggi come nella foto a sinistra, quindi le due ali di questa porzione di Palazzo, che è oggetto di una ricostruzione *post* bellica. In realtà, quindi, non è un elemento del Cinquecento, ma del dopoguerra. Attualmente esiste già un tamponamento, che è questo, un tamponamento...

Prima mi sentivano. Non funziona più? Ci voleva la mano magica.

A sinistra si vede il tamponamento vetrato posticcio, che esiste oggi. Nella nuova soluzione di progetto viene eliminato questo elemento, viene realizzato un nuovo tamponamento vetrato. Questo elemento ci permetterà di mettere in collegamento le due ali del Palazzo, di questa porzione, in modo che sia anche più facile la fruibilità degli uffici che in questa zona sono ospitati.

Questo è lo stato di fatto del Palazzo. Questa è la soluzione finale, della quale oggi chiediamo deroga: l'inserimento di un elemento in questo incavo del Palazzo, dove verrà realizzata una scala di sicurezza, che permette di avere una scala di emergenza in più rispetto ad oggi e che permette, quindi, la fruizione in sicurezza del Palazzo rispetto alla normativa antincendio.

Queste sono delle immagini che rappresentano e raccontano il percorso progettuale che abbiamo attraversato in questi due anni. Inizialmente, la proposta di progetto che è stata oggetto di un parere prima

negativo e poi parzialmente favorevole del Palazzo era questa, quindi un elemento di aggiunta nuovo in questa zona. Questa è, al confronto, la soluzione che, invece, andiamo a realizzare oggi. Non si realizza più questo elemento e si sfrutta questo incavo nel Palazzo per realizzare una scala più discreta, che funzioni da mera scala di sicurezza. Quindi, viene meno l'idea iniziale di avere due stanze espositive in più a due livelli.

Questa a sinistra, invece, è la diversa soluzione per gli uffici. Rimane sempre un tamponamento vetrato di questa zona, come nella soluzione precedente, ma si è pensato di tenere una parte di copertura esistente, che è questa, senza modificarla, in modo che possa essere un intervento meno costoso.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, architetto Frasson.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

### **MANTOVANI**

Sarò veloce.

Qui ci si ricollega a quanto detto prima. Chiaramente si va nel campo della arbitrarietà e della concezione estetica e sensibilità personali, però mi sembra sia anche giusto parlarne. Anche perché si tratta di 8 milioni di euro in un caso e di 3,5 milioni in un altro, soldi pubblici. Penso che, come si diceva nell'antica Atene con Tucidide, non tutti siamo in grado di amministrare una città, ma siamo in grado di capire chi la amministra male, soprattutto dal punto di vista dei denari pubblici che conferiamo come tasse.

Mi permetto di intervenire brevemente. Io rimango, ovviamente, dell'opzione conservatorista. Probabilmente si scontra con tante altre. Una torretta artificiale che viene giustapposta la vedo un po' come un'alterazione di tutta la fisionomia e il prospetto posteriore che dà sul davanti di tutto il parco, che è diventato il Parco Massari.

Sono convinto che la nuova soluzione sia migliore. Non mi piacciono, comunque, le coperture un po' rifatte sulla sinistra, ma le esigenze di servizi – per carità – ci sono, anche per legge, quindi le accettiamo e voterò favorevolmente a questa seconda soluzione.

Grazie.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Fusari. Ne ha facoltà.

## **FUSARI**

Grazie, Presidente.

È un po' il discorso di prima, secondo me, però non c'è nessuna arbitrarietà nel vedere l'esito di una procedura e dell'istruttoria che si porta dietro un progetto di questo tipo. Proprio nessuna. Poi siamo tutti liberi di dire "ci piace" o "non ci piace", come è già stato detto, però in un progetto di questo tipo non c'è niente di arbitrario. Ci sono delle scelte progettuali, ci sono dei pareri tecnici degli enti competenti, ci sono delle valutazioni e c'è una concertazione massima per arrivare alla soluzione. Questo è importante, e così è stato.

Questo progetto, a differenza di quello precedente, non è frutto di un concorso internazionale, ma è frutto di una gara di progettazione. Anche questo è rilevante. Non era scontato che un'Amministrazione pubblica, per fare un intervento di questo tipo, facesse una gara. Il Comune di Ferrara l'ha fatto, e ha fatto bene, secondo me. L'esito di quella gara era un progetto che è stato bloccato. Stavolta non c'è stato bisogno di un critico d'arte che intervenisse sul Ministero per bloccare tutto, ma è bastata questa Amministrazione. Ricordo la Commissione di molti mesi fa in cui si parlava di tutti i contenitori culturali, in cui si disse che quel sistema non piaceva, quindi il progetto andava rifatto. Sui costi di progettazione, sulle spese ulteriori perché non piaceva non ho mai avuto risposta. Comunque, c'è chi ha fatto un nuovo progetto, quindi sono stati sostenuti ulteriori costi, per cambiare il tipo di brise-soleil e per ridurre il corpo in ampliamento, la scala che vediamo al centro. Quel corpo, come giustamente è stato sottolineato nella descrizione dall'architetto Frasson, era – lo vediamo nella parte sopra – un corpo in ampliamento che si inseriva su un sedime esistente archeologicamente. Quindi, non c'è niente di arbitrario. C'era un sedime esistente, e su quello è stato progettato un ampliamento, coerentemente, come si fa in questo tipo di progetti. Conteneva il vano scala, che adesso vediamo nella foto di sotto a sinistra, e conteneva anche due stanze espositive aggiuntive. È un po' come il discorso del

padiglione di prima rispetto alla passerella di Palazzo dei Diamanti. Ancora una volta ci priviamo di un qualcosa che può essere un servizio utile per il futuro del nostro museo. Quelle due stanze potevano essere un'opportunità in più, perché potevano avere una climatizzazione ideale e un sistema di sicurezza ideale per poter accogliere, per esempio, opere d'arte ospitate nel nostro museo. Ovvio che le stanze attuali di quel museo non saranno in grado di ospitare quel tipo di opere d'arte.

Facciamo comunque un ampliamento, abbiamo cambiato un brise-soleil perché non ci piaceva, abbiamo avuto dei costi in più e ci priviamo di un pezzo importante per il futuro di quel museo.

Anticipo subito che la mia dichiarazione di voto sarà contraria, nello stesso modo dell'altro. Anche qui, sempre senza dire niente a nessuno. Queste cose interessano pochi, quindi le facciamo così, un'oretta e mezza di Commissione, Consiglio e via.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Modonesi. Ne ha facoltà.

### **MODONESI**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Sinceramente non sarei voluto intervenire su questa delibera, perché penso che i consiglieri Baraldi e Fusari, che sono intervenuti prima di me, e anche Francesco Colaiacovo nel suo intervento, abbiano evidenziato in maniera puntuale il percorso che è stato fatto. Sulle cose che sono state dette non ritorno.

Lo faccio, invece, perché sono stato stimolato dalla replica dell'assessore Maggi, una replica – mi scuserà, signor Assessore – che mi ha convinto veramente molto poco. Penso ci sia la necessità, almeno all'interno di questo consesso, non solo di dire le cose, non solo di confrontarci, ma di farlo con quello spirito di confronto politico che dovrebbe esserci.

Ripeto, non entro nel dettaglio dei temi partecipazione, percorso, scelte e cose di questo tipo. Penso non sia corretto, non sia giusto tra di noi continuare a raccontarci due cose che rischiano di essere un po' delle favolette. Uno, che la politica non c'entra niente a fronte di scelte di questo tipo, che sono i tecnici a farle, che è stata la

Sovrintendenza che ha detto "no", eccetera. Altrimenti non saremmo qui. Non saremmo qui a fare questa discussione, non saremmo qui ad accalorarci, non saremmo qui a prendere posizione. Non avremmo fatto quello che abbiamo fatto su questi temi negli ultimi due anni. Di queste cose non si parla oggi. Di queste cose se ne parla almeno da 6/8 mesi prima delle ultime elezioni amministrative.

È innegabile: sicuramente ci sono stati tanti firmatari, come ha ricordato il consigliere Mantovani, che forse dovrebbe aggiornare un po' il suo datario. Dall'opposizione continua a fare opposizione ad una Giunta che sono diciassette mesi che non c'è più. Va bene, ognuno interpreta il proprio ruolo come se lo sente più sulla pelle. Ce l'avevo in bocca da qualche Consiglio, e ho fatto fatica oggi a non tirarla fuori.

È stato un confronto dove, al netto dei firmatari più o meno consapevoli, appelli e contro-appelli, ci sono stati... Il Sindaco ne è testimone, perché è stato assieme a me, assieme all'ex sindaco Tagliani e alla Consigliera e ex assessore Fusari uno dei protagonisti di quello che è stato anche un dibattito assolutamente interessante. La politica c'entra eccome.

Dobbiamo, secondo me, smetterla di essere noi i primi a non accreditare quello che è un ruolo che assolutamente abbiamo. Dobbiamo essere noi i primi a smetterla di trincerarci a fronte di pareri dati da tecnici. Dobbiamo essere noi i primi a smettere di rimuovere quello che è stato un dibattito di questi due anni. C'era una politica e c'era, naturalmente, una scelta; una scelta non solo di tipo architettonico o da lavori pubblici; c'era una scelta culturale, c'era una scelta architettonica, c'era una scelta anche di politiche economiche dietro questo tipo di percorso.

Io non dico che non ci sia, perché non mi arrogo il diritto di dare un giudizio di questo tipo sul fatto che oggi questa scelta non c'è. Faccio fatica a vederla, complice anche, probabilmente, un dibattito che in città, se c'è stato, non ce ne siamo accorti; complice, probabilmente, anche un dibattito che abbiamo fatto in Commissione consiliare, dove abbiamo parlato di metri quadri e di metri cubi, e non di scelte culturali ed economiche. La scelta c'era, perché i due interventi che erano stati scelti e finanziati all'interno del finanziamento stesso: non erano due passerelle, non erano semplicemente due interventi che dovevano risolvere un problema di collegamento che c'è

da sempre nelle due ali di Palazzo dei Diamanti e che c'è nel complesso del Massari, che – come sapete – è un complesso fatto da Massari e dalla Palazzina Cavalieri di Malta, che sono figlie, come è figlia, l'ha ricordato bene Ilaria nel suo intervento, della storia di una città che nasce medievale, diventa rinascimentale e via via cresce, e cresce generalmente per addizioni. A volte per sottrazioni, ma il più delle volte per addizioni, addizioni urbanistiche e addizioni architettoniche.

C'era un problema di collegamento, ma c'era anche la scelta di andare non solo a risolvere un problema fisico, ma anche di andare a riqualificare due contenitori ampliandone gli spazi espositivi. Non è una passerella quella che si doveva fare al Diamanti. Era un nuovo padiglione, che doveva ospitare delle mostre temporanee. Non era un semplice collegamento quella addizione che si vede in questa *slide*, ma doveva essere, anche quello, un luogo dove poter ospitare esposizioni temporanee e altre cose, questo nell'ottica di una città che si sviluppa lungo quattro poli museali: il Castello, il MEIS, il Polo di Schifanoia, che con il progetto della passata Amministrazione avete avuto l'onore di andare ad inaugurare in questa Legislatura, e il Polo dell'Arte moderna e contemporanea, dove andare a recuperare non solo il Museo Boldini, non solo il Museo dell'Ottocento, ma anche il Museo Antonioni, i bei progetti di mostre fotografiche che, ad esempio, vuol portare avanti l'Assessore Gulinelli, e così via, che ruotava attorno al Diamanti e a Palazzo Massari.

C'era questo. Bello? Brutto? Alto? Basso? C'era la politica e c'era un'idea dietro questo tipo di progetti. Io penso che la politica continui a esserci, ci sia stata e ci sia stata fortemente in questi ventiquattro mesi. Le scelte che sono state fatte da giugno dell'anno scorso, dalla nomina dell'Assessore Gulinelli, alle scelte di direzione artistica del Teatro comunale, alle scelte di direzione artistica di Ferrara Arte, e così via, testimoniano che la politica, che era presente ventiquattro mesi fa, continua a essere fortemente presente in questa città. Non ne sto dando un giudizio di valore, però ci tengo a rimarcare questa cosa a fronte delle cose che ho sentito nell'intervento dell'Assessore Maggi. Dietro scelte di natura urbanistica c'era una visione, una visione che doveva portare, naturalmente, ad avere dei musei che non solo da un punto di vista espositivo, ma anche da un punto di vista dell'offerta dei servizi si mettevano e si mettono in un

livello di competizione, come è normale e giusto che sia tra territori quando i territori vogliono crescere, con altri musei nazionali ed europei.

Caro consigliere Mantovani, quando andiamo in giro per musei, non so tu, ma almeno io cerco un museo dove si possano vedere tranquillamente le opere, dove ci sia una caffetteria, dove ci sia un bel *bookshop*, dove ci siano, magari, per i nostri figli o per i nostri nipoti spazi per la didattica. Tutte cose di questo tipo, che in questi progetti c'erano e grazie al cielo continuano a esserci. E continuano a esserci, caro Consigliere Mantovani, esattamente negli stessi identici posti, esattamente con le stesse identiche metrature, esattamente con le stesse finalità di natura commerciale dei progetti di prima. Ti dirò anche di più.

*(Intervento fuori microfono: "Ti stai sbagliando")*

### **MODONESI**

No, non mi sto sbagliando. È proprio così. Ti stai sbagliando tu. Dopo fermati un attimo con l'architetto Frasson e te la fai raccontare da lei, se non ti fidi di me.

Ti dirò di più. Sono già stati appaltati e i lavori, soprattutto a Palazzo dei Diamanti, sono pronti a partire. Succede questo.

Io sono assolutamente convinto che chi ha avuto la fortuna di andare a Parigi, chi ha avuto la fortuna di andare a Madrid non ha pensato, di fronte alla piramide rovesciata del Louvre, "ma che scempio". Sono convinto che tutti noi, di fronte a quello, di fronte all'ampliamento del Museo Reina Sofia, di fronte agli ampliamenti del Museo del Prado, che sono tutti ampliamenti dove del contemporaneo si è innestato su dei beni vincolati, ci siamo fatti almeno un *selfie*...

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Modonesi...

### **MODONESI**

Uso anche il tempo del Capogruppo, se mi è consentito.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Okay.

### **MODONESI**

Visto che ero abituato, almeno fino al Consiglio scorso...



Ho i ritmi ancora da Capogruppo.

Sono convinto che ciascuno di noi si sia fatto un *selfie* davanti a questo tipo di estensioni, abbiamo aperto la bocca e abbiamo detto "ma guarda che bella roba". Sono convinto che l'abbiamo fatto lì. Sono convinto che l'abbiamo fatto poche volte in Italia, perché purtroppo in Italia, rispetto ai beni monumentali, c'è una politica di natura conservativa più forte rispetto a quello che si trova in altri Paesi europei. Uno dei pochi esempi di ampliamento che c'è stato in questo senso è il Museo Egizio di Torino, ma anche lì c'è tanta politica. Dietro l'ampliamento del Louvre c'era la visione dell'allora Presidente della Repubblica francese Mitterrand. Dietro l'ampliamento del Prado e dietro l'ampliamento del Museo Reina Sofia c'era una visione di politica culturale dell'allora Presidente Zapatero. Dietro l'ampliamento del Museo Egizio c'era la visione di uno dei migliori Sindaci che il Comune di Torino abbia avuto, ossia Chiamparino.

La politica c'è sempre. Smettiamola, per onestà intellettuale reciproca, di dire che la politica non c'è, di trincerarci dietro la Sovrintendenza, dietro l'architetto, dietro non so chi. Dove c'è la politica è bene che ci siano le scelte, è bene che si sia una strategia, perché la politica senza strategie e senza le scelte diventa mera gestione del potere.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Modonesi.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Gulinelli. Ne ha facoltà.

#### **GULINELLI – Assessore**

Buongiorno.

Un passaggio solo, Consigliere Modonesi. Lei ha detto, offendendo, forse, anche la Giunta, che sono diciassette mesi che non esiste la Giunta o che non c'è la Giunta.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **GULINELLI – Assessore**

Va bene. Ritiro l'intervento. Ho capito male.

*(Intervento fuori microfono)*

**GULINELLI – Assessore**

Okay. Come non detto.

Vorrei precisare che, in realtà, il rapporto con la città noi lo abbiamo avuto come lo ha avuto la Giunta di prima. Venne fatta una conferenza stampa. Noi a gennaio abbiamo fatto una conferenza stampa pubblica, in cui abbiamo fatto vedere il nuovo progetto.

Volevo ricordare, siccome lo ha citato, che il Castello sono otto anni che ha 17 milioni di euro da spendere per diversi interventi, sia di carattere impiantistico sia del sisma sia per gli affreschi che sono al limite del recupero per un evidente degrado. Troppi anni, quelle carte di riso hanno corroso anche gli affreschi.

In realtà, noi cerchiamo di farle le cose, di portarle avanti. Per quanto riguarda il Castello, che lei ha citato, siamo in procinto di andare a rinnovare una convenzione, che è in scadenza, ma ancora non sappiamo quando i lavori inizieranno, se inizieranno, quali sono i cronoprogrammi. Questo, ovviamente, non è voler bene agli ambiti o agli spazi museali.

Per quanto riguarda il Palazzo dei Diamanti, non è stata stoppata la passerella, ma l'ampliamento architettonico. Questo per specificare che il progetto...

*(Intervento fuori microfono)*

**GULINELLI – Assessore**

Erano 650 metri quadrati di ampliamento. Per cui, in realtà, il progetto contestato è andato a diminuire, ovviamente, gli ampliamenti e il volume con il recupero...

*(Intervento fuori microfono)*

**GULINELLI – Assessore**

Il recupero del giardino, dal punto di vista paesaggistico, non lo ha nominato nessuno di voi. Quello è un giardino che comunque completa il Palazzo rinascimentale. Quindi, in fondo, noi andiamo a restituire...

*(Intervento fuori microfono)*

**GULINELLI – Assessore**

Volevo solamente certificare...

*(Intervento fuori microfono)*

### **GULINELLI – Assessore**

Volevo solo certificare che si tratta di un intervento diverso, che va a recuperare una parte importantissima e fondamentale che viene restituita alla città, ossia il giardino, in parte rinascimentale, che lo vedrà utilizzato come nuovo spazio per la città, per eventi anche culturali e di carattere musicale. Mi sembra che non sia un dato, questo, di poco conto.

Rispetto all'intervento di prima, è naturale, se ne accorge anche un cieco che in realtà il volume è stato ridotto ampiamente. Di conseguenza, un collegamento ci voleva e abbiamo lavorato dal punto di vista estetico sulla passerella.

Ho finito. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Gulinelli.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ciriaco Minichiello. Ne ha facoltà.

### **MINICHIELLO**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Avrei voluto anch'io evitare di intervenire per non protrarre ulteriormente questo dibattito. Gli Assessori non hanno bisogno del difensore d'ufficio, certamente, però volevo precisare, perché forse ancora non si è entrati in questo ordine di idee, che quello che sta accadendo da diciassette mesi a questa parte è semplicemente un esercizio di democrazia. Certo che c'è un'azione politica, è implicito, non c'è neanche bisogno di precisarlo, a mio avviso. È certo che la nuova Amministrazione, che ovviamente ha un indirizzo politico e ha una visione della città molto spesso completamente diversa rispetto all'Amministrazione precedente, ha tutto il diritto di prendere determinate decisioni, delle quali ovviamente, insieme a questa maggioranza, si assumerà tutta la responsabilità di fronte ai cittadini ferraresi.

Questa democrazia – che finalmente, dopo tanti anni di democrazia orientata in una certa direzione, si è spostata anche da un'altra parte – consente a questa nuova Amministrazione di avere tutto il diritto di bloccare, di modificare tutti i progetti, anche precedenti. Questo perché? Perché magari ha una visione completamente diversa dalla vostra. Anche io sono stato al Louvre, anche io ho girato mezza Europa. Quello che dice Aldo Modonesi

è giustissimo, però va sempre contestualizzato nella realtà che viviamo a Ferrara. Anch'io avrei voluto vedere negli ultimi settant'anni una città come Ferrara dove veramente si parlasse di turismo con la "T" maiuscola, non il turismo di nicchia e limitato, che ha sempre soffocato questa città. Oggi succede esattamente quello che succedeva negli anni precedenti. Si esercita la democrazia. Quindi, quando la Giunta e questa maggioranza approvano progetti o soluzioni, è chiaro che c'è un'opposizione che non è d'accordo, ma prima succedeva esattamente il contrario. È inutile che ad ogni Consiglio ci siano quattro, cinque, sei... È legittimo, per carità di dio. Però succede esattamente quello che succedeva prima. Non è vero che i cittadini non vengono ascoltati. Tutto questo non è vero. È cambiata l'Amministrazione, e di questo bisogna che tutti ce ne rendiamo conto.

Come ho detto, questa è la democrazia.

Grazie, Presidente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Minichiello.

L'Assessore prima è intervenuto ai sensi dell'articolo 63.

Qualcun altro vuole intervenire? Il Consigliere Maresca ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente.

Solo per dire che sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Minichiello. Nessuno, d'altra parte, ha detto diversamente. Si stanno, infatti, rilevando da parte dell'opposizione le criticità, le preoccupazioni o quello che non piace della legittimissima scelta dell'Amministrazione di cambiare un progetto. Così come è cambiato il colore politico, sono cambiate alcune cose. Proprio quella democrazia si realizza nel fatto che poi in quest'Aula si manifestino pareri contrari. Non c'è da stupirsi di un parere contrario né che l'Amministrazione faccia le sue scelte.

Il Consigliere Modonesi nel suo intervento ha richiamato il fatto che sono tutte scelte politiche, ribadendo che è legittimo che l'Amministrazione faccia le sue scelte. Proprio davanti a queste scelte politiche ci teniamo, almeno tengo io a ribadire che anche in questo caso, anche nell'ottica di quel turismo, con la "T" maiuscola o minuscola, come la volete, manca un po' di coraggio, di prospettiva e di visione, a mio parere, a nostro parere.

Cosa poteva dare un *plus* ai nostri musei? Degli spazi aggiuntivi, delle sale adeguate per ospitare beni artistici di una certa levatura, di una certa fragilità. Insomma, fare passi avanti. Invece si sceglie, legittimissimamente, di impoverire il progetto che c'era prima. Sì, certo, c'è il giardino. È bello il giardino. Si poteva comunque fare. Non è che non si potesse aggiungere un intervento sul giardino. Il giardino è bello, però sicuramente c'è un impoverimento. Non ci sono più spazi aggiuntivi. C'è il mantenimento degli stessi spazi e ci si limita agli interventi necessari. Penso alla scala, che a quanto ho capito andava comunque adeguata nel Palazzo Massari, e alla passerella, che in un modo o nell'altro a Palazzo Diamanti, tra un punto e l'altro, per non stare sotto la pioggia, bisognava pensare.

È un approccio molto più conservativo, però questo approccio conservativo ci priva, forse, di qualcosa in più che avremmo potuto avere dai nostri musei. E qui sta la differenza politica. Cosa privilegiare? La conservazione? Dal mio punto di vista, però, meno possibilità e opportunità, oppure più possibilità e opportunità per i nostri musei, quindi per il nostro turismo, andando a lavorare anche con l'aggiunta di elementi sul retro dei nostri Palazzi, in una dimensione di Palazzo che vive e che negli anni non rimane sempre uguale a se stesso. Sono due politiche, però occorre che noi in quest'Aula stiamo tranquilli nell'accettare che l'opposizione esprima la sua differenza.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Maresca.

Qualcun altro vuole intervenire? Assessore Maggi, può effettuare un altro intervento di controdeduzioni.

#### **MAGGI – Assessore**

Grazie. Sarà un intervento molto breve.

Sono d'accordo con l'ultimo intervento. Noi, sì, abbiamo un approccio più conservativo, senz'altro, abbiamo un approccio non aggressivo nei confronti di un Palazzo del Cinquecento, di due Palazzi del Cinquecento. Abbiamo ridotto gli spazi, abbiamo ridotto i volumi, pur conservando e pur mantenendo le finalità che queste strutture hanno e devono avere. Alcune finalità sono obbligatorie per legge (antincendio, norme di sicurezza, la passerella per passare da una parte all'altra). Abbiamo

realizzato queste cose con minori volumi, con minor consumo di suolo. Abbiamo, sì, un approccio conservativo. Probabilmente la vecchia Giunta voleva passare alla storia con una nuova addizione. Dopo l'Addizione Erculeo, l'Addizione degli anni Duemila. No. Sono due Palazzi storici. Noi li rispettiamo, con un approccio – è stato detto benissimo – conservativo, non aggressivo.

Ci sono delle esigenze nuove, moderne, dettate dalle funzioni museali di questi Palazzi. Noi le assolviamo cercando di limitare al massimo il nostro intervento, pur mantenendo le finalità e del Palazzo e di questi interventi. Grazie per lo spunto che mi dà. Sì, abbiamo un approccio di rispetto nei confronti di un patrimonio inestimabile che ci hanno lasciato i nostri predecessori, e non vogliamo aggredirli con passerelle, con nuove addizioni o con altre cose. Capiamo le nuove esigenze museali e ottemperiamo a queste esigenze museali nella maniera più leggera possibile.

Ho sentito anche – e poi chiudo – una cosa non vera: ci sono stati costi aggiuntivi. No, non c'è stato alcun costo aggiuntivo. Siamo rimasti nel Piano finanziario prestabilito. Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore Maggi.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Fusari. Ne ha facoltà.

#### **FUSARI**

Grazie, Presidente.

La dichiarazione l'ho già fatta prima. Solo per dire una cosa all'Assessore. Siete rimasti nel Piano di prima, quindi qualcuno ha fatto un progetto gratis, evidentemente, perché è stato fatto un altro progetto. Mi complimento ancora di più con il Comune, che fa fare progetti gratis ai progettisti incaricati che hanno vinto delle gare.

Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

## **MANTOVANI**

Grazie, Presidente.

Voglio chiarire definitivamente una serie di cose. Io sono all'opposizione, ma ero candidato Sindaco. Mi trovo da questa parte e rivendico il diritto di valutare con coscienza tema per tema, non in un'ottica manichea e bipolare, in tutti i sensi della politica. Io rivendico la mia diversità. Non ero all'opposizione prima perché non sedevo in questi scranni fino alla passata legislatura.

Io l'opposizione la faccio sulle idee e non sulle ideologie. Sono qui. Anche l'Assessore Lodi credo possa testimoniare che non sempre ho approvato il suo da farsi, tant'è che è arrivato anche a chiedere le mie dimissioni. Non accetto dei *diktat* in cui o stai dalla nostra parte o sei dall'altra parte. Io mantengo la mia posizione. Lo ribadisco. Questa è una passerella che complessivamente aveva 660 metri quadri, 500 li toglieva rispetto a quella precedente entrava nel giardino. Secondo me, ridurla di più della metà o della metà è già un po' meglio di prima.

Mi permetto di valutare... L'ho detto con riserva e l'ho detto anche qui pubblicamente. Arrivo ad approvare in qualche modo questo intervento, che prima non c'era. La caffetteria e i servizi verranno messi all'esterno, dove ci sono adesso le sale del museo.

Sul discorso della politica, caro Aldo, sono d'accordo con te. Che tutto sia politica è vero, nel senso di *polis*, di *politeia*, cittadinanza. Adesso sto rompendo le scatole, lo so, è una cosa che dico sempre. Se fosse così manichea e bipolare la visione, mi devi spiegare come mai tra i firmatari di quella petizione ci sono sette parlamentari del PD, Enzo Bianco, Tommaso Cerno, Sergio Cervellin, Giuseppe Fioroni, Patrizia Prestipino, Tatjana Rojc, un'altra Senatrice, Gennaro Migliore e tre di Forza Italia.

*(Intervento fuori microfono)*

## **MANTOVANI**

Io sono tripolare. Okay? Rivendico la mia diversità, difendo la biodiversità in tutti i suoi aspetti, anche in Consiglio comunale. Per me, che sono dell'ala conservatrice, i restauri devono essere fatti o le superfetazioni...

*(Intervento fuori microfono)*

## **MANTOVANI**

No, io voto "sì" perché è già un miglioramento rispetto a prima e i servizi li riconosco, Dario. Qui non è questione di talebani, voti sì o voti no. L'esigenza dei servizi c'è e viene ottemperata. C'è una riduzione, almeno di una torretta. È chiaro che gli interventi bisogna farli: le scale di servizio ci vogliono, ci vogliono le centrali per la gestione delle utenze, ci vuole tutto. Però è chiaro che proprio per non sembrare un talebano, io esprimo la mia riserva, però ripeto: volere rapportare tutto solo ad una contrapposizione ideologica, chiunque la porti avanti, che sia l'opposizione o a maggioranza, va bene sotto certi aspetti, in certi momenti, ma in altri no. Se poi rimani con noi fino alla fine, Aldo, vedrai che io rivendico la mia facoltà di scegliere da che parte stare, non all'opposizione o alla maggioranza, ma dalla parte che ritengo giusta nelle proposte che vengono dalla Giunta che attualmente è al comando. Se avessi voluto davvero... Lasciamo stare. Mi sono candidato a parte come Sindaco, e arrivederci. Rimaniamo ai prossimi punti.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

## **COLAIACOVO**

Vorrei soltanto precisare una cosa.

Io non mi permetterei mai di negare la parola a chicchessia, tantomeno all'assessore Gulinelli.

L'articolo 63 che lei cita dice chiaramente che gli assessori possono intervenire per emendamenti, oppure per temi che riguardano argomenti direttamente o indirettamente rientranti nelle proprie competenze.

Quando ha chiesto la parola non sono intervenuto per dire che non doveva, assolutamente; sono intervenuto per dire che nel momento in cui noi stiamo parlando del Palazzo Massari e della palazzina Cavalieri di Malta, l'assessore ci stava illustrando il tema del Castello e poi era ritornato di nuovo sul discorso di Palazzo dei Diamanti.

Sarebbe bello che quando parliamo ci ascoltassimo a vicenda, sennò diventiamo tutti autistici, ognuno parla per conto proprio. Il discorso del più grande o più piccolo della passerella è il tema che abbiamo sollevato precedentemente. Il direttore generale del MIUR aveva detto non che la passerella dovesse essere più piccola, più



stretta, ma ha detto che non ci doveva essere, così come ha detto Sgarbi. Nella petizione Sgarbi diceva quel tanto, che quindi non ci doveva: sarebbe stato come aggiungere un canto alla *Divina Commedia*, oppure all'*Orlando Furioso*.

Siccome lei è ritornato a dire di nuovo "più piccola" e roba del genere, era quella la questione: d'accordo, Presidente? Sappiamo benissimo il regolamento; però quando un Assessore deve intervenire, deve essere pertinente all'argomento che si sta trattando.

Per quanto riguarda la questione dei Palazzi Massari e Cavalieri di Malta, anche qui, il tema è simile all'altro. Per l'altro si erano avute delle osservazioni ben chiare. Quanto al progetto che ci viene proposto, alla città dobbiamo dire che il recupero di Palazzo Massari è fermo da un po' di tempo, dopo i lavori che erano stati fatti precedentemente. Comunque, gli ulteriori lavori, ben finanziati con parecchi milioni di euro sono fermi. Anche qui, la Sovrintendenza aveva detto che l'autorizzazione sarebbe arrivata solo se fosse stato mantenuto l'attuale assetto del prospetto nord, evitando l'inserimento del nuovo volume al di sopra della copertura della veranda vetrata, che sarà necessario riqualificare opportunamente.

Noi abbiamo visto che lì viene fatto un passaggio, viene eliminata la veranda vetrata e viene creato un nuovo volume. Il discorso, anche qui è questo: ci sono delle prescrizioni fatte in un momento precedente, adesso non c'è più quello che le aveva prescritte, però fondamentalmente vogliamo fare chiarezza e narrare qualcosa di diverso da quello che è stato narrato precedentemente? Fondamentalmente, nei confronti di questi monumenti, di questi palazzi, vengono fatti degli interventi, in certi aspetti, magari con una cubatura inferiore, che però ugualmente intervengono sul prospetto. La veranda viene tolta; da questa si dice che non deve essere fatta una cubatura nuova, invece viene fatta una cubatura nuova. Dove c'è la scala viene fatto un intervento con meno metri cubi, però viene fatto un intervento, quindi il prospetto ha ugualmente una incidenza, i lavori hanno un'incidenza sul prospetto.

Come diceva prima giustamente Modonesi, ma anche altri interventi che mi hanno preceduto, sulla funzionalità di quel contenitore ci sono dei ragionamenti. Il progetto precedente aveva visto delle funzioni diverse da quelle che avete pensato di vedere voi, quindi in maniera più conservativa, come dite; nell'altra c'era una visione più

futura rispetto a quelle che sono le potenzialità di quel contenitore. Rispetto alle ragioni e a quello che è stato narrato alla città per quanto riguarda il blocco di quei lavori, stiamo vedendo che in realtà non era vero nulla, nel senso che si è narrato qualcosa che poi non corrisponde. Di interventi sul prospetto vengono fatti, anche se di dimensioni diverse. È questo che un po' dispiace. Fondamentalmente si prendono per scuse le questioni tecniche, quando in realtà si è voluto a un certo punto mettere in difficoltà, in un momento delicato e particolare della campagna politica, anche sotto questo aspetto, il lavoro, la visione, la progettualità e la visione di città che aveva la Giunta precedente, narrando una progettualità e una visione che in realtà non si sono realizzate con atti concreti. Fondamentalmente, di fatto, si ripercorrono in modo inferiore, in modo diverso, probabilmente con opportunità inferiori degli interventi che non so fino a che punto sono funzionali allo sviluppo delle attività che si possono svolgere in quei contenitori. Per questa ragione dichiaro il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Carità. Ne ha facoltà.

#### **CARITÀ**

Grazie, Presidente, buon pomeriggio a tutti. Io in realtà non volevo intervenire, però oggi mi pare che sia stata quasi una serata epocale, in quanto finalmente si è sfondato un muro. Il Partito Democratico è riuscito ad ammettere che questa Amministrazione riesce a pensare – parola del consigliere Colaiacovo – e anche a realizzare qualcosa. Fino all'ultimo Consiglio non sapevamo pensare né sapevamo realizzare, ma andavamo soltanto ad inaugurare progetti già pronti e fatti. Questa quindi è una giornata campale e per questo ovviamente ringrazio: vuol dire che state cambiando idea sul nostro operato ed è motivo di felicitazioni da parte, credo, anche della Giunta. Ovviamente, il voto è favorevole da parte di Ferrara cambia. Unica cosa: so che non è stato detto con malizia, però il termine "autismo" non mi sembrava corretto utilizzarlo in quest'Aula. So che Francesco non l'ha utilizzato perché voleva strumentalizzare, però magari...

*(Intervento fuori microfono)*

**CARITÀ**

Ho detto che sicuramente non l'hai fatto in maniera... Però non mi sembrava il termine da utilizzare in quest'Aula, solo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CARITÀ**

Lo so, ma è un tema molto delicato, e so che tu sei anche sensibile, quindi mi sentivo di chiedere scusa a tutti perché magari utilizziamo a volte, può succedere anche a noi, una parola...

*(Intervento fuori microfono)*

**CARITÀ**

Certo, ma l'ho fatto proprio per questo.  
Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Carità. Non vedo nessuna prenotazione.  
Chiusura dichiarazione di voto.

Pongo in votazione il punto n. 7) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Autorizzazione di deroga alle norme del RUE vigente relativamente al progetto definitivo di completamento di restauro e valorizzazione del complesso museale di Palazzo Massari Cavalieri di Malta a Ferrara (CIA 92-2016 - CUP B72C16000090001). (P.G. n. 87221/20).

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di iniziare i lavori di restauro quanto prima.

È aperta la votazione.

È approvata.

\*\*\*\*\*

**8) RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA DI G.C. P.G. N. 92629/2020 DELL'8/9/2020 AVENTE AD OGGETTO: VARIAZIONE DI BILANCIO – IN VIA D'URGENZA – AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 PER ISCRIZIONE DEL TRASFERIMENTO STATALE DI CUI AL DECRETO DEL MINISTRO PER I BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO N. 267/2020 A FAVORE DELL'ACQUISTO LIBRI PER LE BIBLIOTECHE COMUNALI. (P.G. N. 93726/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Passiamo alla "Ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di G.C. P.G. n. 92629/20 dell'8/9/2020 avente ad oggetto: "Variazione di Bilancio – in via d'urgenza – al Bilancio di Previsione 2020-2022 per iscrizione del trasferimento statale di cui al Decreto del Ministro per i beni e Attività Culturali e per il Turismo n. 267/2020 a favore dell'acquisto libri per le biblioteche comunali".

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione, mercoledì 7 ottobre. È posta in trattazione dall'assessore Marco Gulinelli. Prego, assessore Gulinelli, spieghi la proposta di deliberazione.

**GULINELLI – Assessore**

Di nuovo buongiorno, ha spiegato praticamente tutto lei. È una variazione di bilancio in entrata. Riceviamo quindi dei soldi, incameriamo ovviamente dei soldi a seguito della pubblicazione del decreto che ha citato lei, Presidente. Il Servizio biblioteche e archivi che si era candidato, ha ricevuto questi 50.000 euro. Non è così urgente, anche se un motivo di urgenza c'è, perché dovremmo fatturare entro il 30 ottobre. Questi 50.000 euro vengono suddivisi con tariffe diverse nelle sette biblioteche, che sono l'Ariostea, la Niccolini, la Bassani, Rodari, la Luppi, la Tebaldi e anche l'Archivio storico.

Da qui nasce l'esigenza di andare a ratificare questa variazione in bilancio di 50.000 euro. Se avete necessità del dettaglio che in Commissione ho spiegato di come vengono ripartiti, a seconda delle diverse biblioteche, posso proseguire, se vi interessa: tipo, 10.000 alla

Bassani... Adesso ve lo dico. Lo trovo perché a memoria non lo ricordo. Sono 10.000 euro (non vi sto a dire i centesimi) alla bibliotecario Arioste, 10.000 euro alla biblioteca Bassani, 5.000 alla Casa Niccolini, 10.000 alla biblioteca Rodari, 5.000 alla Luppi, 5.000 alla Tebaldi e 5.000 alla biblioteca dell'Archivio Storico comunale. Non ho altro da aggiungere in questa direzione, ma mi sembra che ce ne fossero, momenti di questo genere, come ho già detto in Commissione.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Gulinelli. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Si è prenotata la consigliera Chiappini. Ne ha facoltà.

### **CHIAPPINI**

Concordo con l'assessore. Ne venissero di momenti così. Accogliamo quindi con molta gioia questa nuova entrata.

Io ho seguito con interesse la Commissione del 7 ottobre. Mi è sembrato di cogliere con molta chiarezza, da parte del consigliere Mosso, e successivamente anche da parte della consigliera Savini questa incrinatura nei confronti della fiducia nell'adozione dei libri del nuovo patrimonio librario, o comunque la necessità, mi corregga se sbaglio, di valutare le adozioni della biblioteca. C'era questa esigenza che mi sembrava espressa.

La riflessione era questa: certamente, il personale preposto alla scelta dei testi, com'era stato detto fra l'altro all'interno della Commissione, è fatto di persone che hanno una carriera alle spalle, delle competenze maturate in diversi modi, e sicuramente all'altezza del loro compito. Mi sembra anche che il dottor Andreotti abbia una carriera di tutto rispetto, che non va certo messa in questione. Mi pare che ne avesse in parte anche enumerate: criteri di aggiornamento, riguardo ai contenuti, eccetera. D'altra parte, chi al posto di chi ha il compito di fare questo potrebbe avere i requisiti per scegliere i testi più adatti alle biblioteche? Mi chiedo questo, e lo chiedo al consigliere Mosso. Credo che a ciascuno vada riconosciuto il suo mestiere, come dice il proverbio, a ciascuno il suo mestiere. Come ben sappiamo tutti, perché siamo consiglieri, e quindi tutti condividiamo sia gli indirizzi che i contenuti del TUEL, del Testo unico enti locali, c'è una divisione molto netta tra quello che è l'indirizzo politico, che spetta al Consiglio e quello che è un indirizzo più

tecnico, che spetta invece agli uffici a questo preposti. Rispettiamo questi ambiti. Credo che nel campo della biblioteconomia e di quelle che sono le funzioni che il bibliotecario svolgerà, non possiamo certo temere nulla.

Questo in merito ai contenuti. A meno che non ci sia un'esigenza, invece, secondo me molto bella, che si può cogliere, di condivisione riguardo alle scelte che si fanno. Per esempio: dibattiti, confronti pubblici in merito ai contenuti di questi testi. Magari ce ne fossero! Magari ci si potesse incontrare e ci fosse una comunità così viva a Ferrara, tale da interessarsi della scelta, della selezione dei libri e poterne fare dibattito comune nella città. Questa è l'ottica giusta, però. Attenzione: un consigliere, da questo punto di vista, è un cittadino come gli altri, quindi partecipare a un dibattito pubblico e condividere un confronto su questi argomenti e su questi temi ben venga. Altro è invece porsi in una posizione di tipo diverso. Ma dato questo Tuel, e quanto la legge prevede, questo non ci è dato. Forse nella Bielorussia ci potrebbe essere questo tipo di "ingerenza" nella scelta; ma non certo qui da noi. Ben venga, quindi, una scelta condivisa, comune, di quelli che sono gli indirizzi, sarebbe solo auspicabile. Questo per quanto riguarda i contenuti.

Io però forse mi sposterei un attimo su questioni di metodo. La democrazia è fatta di pesi, contrappesi e della conoscenza di specifici passaggi. Siccome anche all'interno della Commissione, martedì, mi sembra fosse emerso, citato dalla consigliera Peruffo, questa intenzione da parte del consigliere Mosso, e penso anche del Gruppo a cui appartiene di poter controllare l'adozione dei libri di testo nelle scuole – la materna non prevede adozione di libri di testo –, dalla primaria alla secondaria superiore, mi sembrava di aver capito così all'interno della registrazione, credo proprio di non star sbagliando, allora volevo fare presente quali sono le procedure. Come parlavamo prima, per l'adozione dei libri, per quanto riguarda le istituzioni comunali, per quanto riguarda i testi nella scuola, per chi non lo sapesse, abbiamo tre momenti successivi che garantiscono un buon livello nella scelta dei testi. Ci si riunisce in dipartimento disciplinare, cioè docenti della stessa disciplina si riuniscono in dipartimenti, e propongono, discutono e valutano i libri di testo da adottare per l'anno successivo.

Poi c'è un secondo momento, successivo, che è quello del consiglio di classe, cioè tra discipline diverse si condividono le scelte fatte per ciascuna disciplina

all'interno del Consiglio di una classe. Successivamente, abbiamo una terza tappa, quella del collegio docenti. In sede di "assemblea plenaria", la scelta dei testi viene illustrata, discussa e votata. Abbiamo quindi tre processi democratici per l'individuazione dei testi all'interno di una scuola.

Questo lo ritengo garanzia, naturalmente fatto da persone che hanno competenze a riguardo, competenza stratificata. Credo che questa sia sicuramente una buona garanzia che i testi scelti siano stati scelti con la dovuta professionalità. Questo nella scuola pubblica. Credo che questa garanzia magari sia minore nella scuola privata, ma naturalmente le ragioni sono chiare a tutti.

Consigliere Mosso, parliamo quindi proprio di questioni di metodo. Non si può entrare in una scuola pubblica senza qualificarsi e individuarsi come persone, tanto più in periodo di Covid. Mi è arrivato alle orecchie che presso un liceo della città, il liceo Roiti, tre consiglieri di questo Consiglio, non certo della minoranza, si sono palesati – fra l'altro, per le regole Covid è opportuno fermarsi all'entrata –, sono entrati arrivando praticamente quasi in vicepresidenza, per alcune informazioni, eccetera. La condizione di consigliere non dà il passaporto a superare quei passaggi di tipo istituzionale di rispetto reciproco e delle regole che vigono all'interno dell'ente in cui si entra. Allo stesso modo, sempre a riguardo del metodo, mi rifaccio per esempio allo sciopero dello scorso 27 settembre del 2019, uno dei primi *Fridays for future*, i primi sull'ambiente – adesso non c'è l'assessore Balboni, ma era presente anche lui, ricordo. In quella situazione, presso le scuole superiori della città di Ferrara, licei e istituti, è pervenuta una richiesta diretta dell'assessore Kusiak sugli effetti dell'adesione allo sciopero tra corpo docente e studenti. Ecco perché insistevo sul metodo.

Come docente io sono testimone, perché ricordo benissimo quella situazione. La cosa è stata recepita con fastidio e veramente come un'invasione di campo. Faccio presente che sia per quanto riguarda i testi, se lei ha necessità, curiosità di vedere quali testi sono adottati in una scuola, lei avrà dei figli, avrà dei nipoti, e saprà che ormai da anni, con la scuola in rete le adozioni dei libri di testo compaiono nei siti della scuola. Non c'è bisogno di presentarsi, di qualificarsi come consigliere, né di invocare l'arrivo di chissà quale assessore per poter visionare quelle che sono le adozioni dei libri di testo che, come vi ho già illustrato, vengono ad essere patrimonio della scuola.

Altrettanto per le biblioteche: non c'è nessun problema. Tutti i cittadini possono accedere a queste informazioni...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Chiappini, in conclusioni.

**CHIAPPINI**

Vengo subito alle conclusioni. Come anche, per esempio, riguardo ai dati di uno sciopero. È un tema molto delicato, e un'invasione di campo di questo genere non è...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Può parlare cinque minuti in più, ha più tempo de Capogruppo.

**CHIAPPINI**

Va bene. Comunque, non è certo auspicabile. A tal punto che i sindacati l'anno scorso, l'ho visionato, hanno fatto questo comunicato: "visti i recenti quesiti che ci sono stati posti, comunichiamo che la proclamazione e l'adesione, e i dati di partecipazione agli scioperi riguardanti il settore della scuola, università e ricerca, ai sensi, eccetera; considerando che il comparto scuola è definito servizio pubblico essenziale, e prevede contingenti di personale tenuti alle prestazioni indispensabili, sono pubblici (in neretto) e divulgati sull'apposito sito del MIUR", cioè Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

Delle due l'una: o ignoranza di passaggi istituzionali elementari, per cui questi dati sono accessibili; o un presenzialismo che potrebbe risultare un po' inquietante agli occhi della cittadinanza.

Mi fermo qua.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Chiappini.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ferraresi. Ne ha facoltà.

**FERRARESI**

Volevo chiedere un'informazione perché non sono a conoscenza di questo fatto, di questi tre consiglieri. Chiedo alla consigliera Chiappini di delucidarmi su questi tre consiglieri, che sono andati dove e in quale scuola, in tempi di Covid?

*(Intervento fuori microfono)*



**FERRARESI**

Al liceo Roiti? E per quale motivo? Chiedo ai consiglieri che sono andati, eventualmente.

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARESI**

Non riesco a capire.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ziosi.

**ZIOSI**

Buonasera a tutti.

Al dottor Roberto Giannetti, professore, è stato chiesto un appuntamento tramite *mail*. Quanto ai consiglieri che sono andati al Roiti, una ero io. All'entrata del Roiti, tocca a me parlare, grazie, non c'era nessuno, né personale ATA, né ragazzi, né insegnanti. Noi siamo entrati, ci siamo guardati indietro e non c'era nessuno. Ci siamo puliti le manine, abbiamo firmato il nostro foglio, come sappiamo fare. Avendo quasi sessant'anni, io lo so fare.

Ci siamo spostati verso la vicepresidenza. La prima persona che abbiamo trovato era in vicepresidenza, quindi a 30-40 metri dall'entrata: nel frattempo non abbiamo incontrato nessuno, nessuno del personale ATA, nessun insegnante. Ho bussato alla vicepreside, che non c'era; c'era una signora che non si è qualificata; io mi sono qualificata e ho chiesto di poter vedere il professor Roberto Giannetti. Quando questa signora ci ha detto: "Dovete restare un po' più indietro", noi siamo andati più indietro. Ci hanno indicato dove dovevamo stare, siamo andati lì e abbiamo aspettato un'ora. Un'ora.

Credo quindi che i consiglieri non abbiano fatto nulla di quello che era possibile fare. Personalmente ho mandato io, su indicazioni del funzionario dell'Ufficio Sport, Fausto Molinari, una richiesta di incontro per andare a ritirare un'autorizzazione, perché dopo 40 giorni di inizio potenziale dell'attività, c'erano dei ragazzi che avevano diritto a fare sport.

La prima risposta che mi è stata data è che il professore, dirigente non aveva tempo e che mi avrebbero chiamato. Non esiste.

Le informazioni, quindi, o sono complete o evitiamo di

portarle in Consiglio comunale. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ziosi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

**MANTOVANI**

Oggi bellissima sessione del Consiglio comunale. Mi piace, è sentita; e poi, finalmente, un po' di dibattito culturale.

Un consiglio mi permetto di dare, nella mia ignoranza, ad alcuni consiglieri, in questo caso di maggioranza: quello di evitare di andare a toccare la censura in generale. I roghi dei libri li abbiamo da Akhenaton IV, nel 1350 avanti Cristo, al primo imperatore cinese, fino al nostro Savonarola, per non parlare dei Bücherverbrennungen nazisti, per arrivare fino al bombardamento della biblioteca di Mosul da parte del Daesh, quella che chiamiamo Isis. La censura la stiamo provando a fare noi dei 5 Stelle, provando a tagliare i finanziamenti pubblici ai giornali, a certi editori, ma anche lì è oggetto di forte discussione anche all'interno tra di noi, perché subito la carta jolly è questa: la libertà di espressione è sancita da tutte le Costituzioni del mondo.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Mantovani, parliamo della delibera di oggi.

**MANTOVANI**

Concludo facendo questa premessa. Chiedo scusa, volevo anche legervi un brano di Bertolt Brecht, ma lasciamo stare.

Lasciatemi dire una cosa: 50.000 euro per le biblioteche di Ferrara, mi arrivano dal Governo, in questo caso sono governativo e lealista. Voglio rallegrarmi di questo arrivo, perché io sono un maniaco dell'acquisto dei libri; credo che con 10.000 euro per ogni biblioteca si possa creare un fondo non enorme ma discreto, e penso che possano essere utilizzati con acquisizioni le più libere possibili. Lo dico da tutti i punti di vista: chi tocca la censura e chi tocca la libertà di espressione muore, anche politicamente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.

Qualcun altro vuole intervenire nella fase di discussione?

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ferri. Ne ha facoltà.

## **FERRI**

Grazie, Presidente, e buon pomeriggio a tutti.

Io torno sull'oggetto della delibera, e mi collego a quanto diceva l'assessore durante la presentazione. Credo che sia una buona notizia per la città e che vada riconosciuto l'impegno del Ministero che stanziava risorse per le nostre biblioteche comunali, quasi raddoppiando quello che era lo stanziamento di 70.000 euro previsto a bilancio. Credo, come giustamente diceva l'assessore, che avrebbe dovuto essere così anche in Commissione, l'ha presentata, una delibera molto semplice, che doveva trovare la condivisione e un motivo di soddisfazione per tutti. Così non è stato, l'abbiamo visto anche nei commenti che sono seguiti sui giornali.

Mi collego anche a quanto diceva la consigliera Chiappini e alla replica della consigliera Ziosi. Io penso che ci sia forse un po' di confusione rispetto al ruolo del consigliere comunale, che è certamente un ruolo di rappresentanza dei cittadini nella sede del Consiglio comunale, e di rappresentanza delle istanze dei cittadini al di fuori, che vanno giustamente portate in quest'Aula, perché meritano di essere portate all'attenzione della Giunta. Mi dispiace che non ci sia in Aula la consigliera Savini, che in Commissione ha con molta veemenza difeso quello che deve essere un ruolo di controllo politico e di indirizzo. Noi cioè non siamo i guardiani della rivoluzione: non siamo in Iran, per nostra fortuna, e lo dico a tutti, lo dico a noi, e lo dico ai consiglieri di maggioranza. Forse dovremmo riconsiderare le prerogative e i motivi per cui i cittadini ci hanno votato, e ci hanno votato tutti. Io sono un po' stufo di sentirmi dire che siccome c'è una maggioranza, la minoranza la deve smettere di parlare. Non è così. Io ho preso le preferenze così come le hanno preso i consiglieri di maggioranza, e credo che ciascuno di noi quindi abbia diritto legittimamente di portare la propria opinione in questo Consesso e anche al di fuori di qua.

Mi dispiace quando leggo che le nostre sarebbero illazioni e strumentalizzazioni. Credetemi, sarei veramente felice che fosse così. Invece, purtroppo non lo è. Se avessimo bisogno di strumentalizzare, significherebbe che ci troveremmo in una situazione di dialettica politica normale, ma non è così, perché le parole che sono state pronunciate in Commissione e che vengono pronunciate anche in questa sede rimangono. Basta andare su *YouTube* e fare una ricerca: si sentono, si ascoltano.

Allora forse sarebbe più legittimo dire che magari in un

momento di veemenza si sono dette cose che non si pensavano fino in fondo. Questo può capitare, può succedere a tutti, è successo a ciascuno di noi, che abbia avuto modo di intervenire in un contesto pubblico, anche magari a volte giustamente preso dalla passione politica.

Sono invece macigni che rimangono, sono macigni che ci impediscono di affrontare una discussione serena come quella che poteva essere la discussione che non doveva neanche essere tale sulla delibera in oggetto. Io anticipo che voterò favorevolmente perché capisco che l'oggetto è 50.000 euro che arrivano per le biblioteche comunali, però non possiamo prescindere da quello che si dice.

Affronteremo giovedì in Commissione, insieme agli assessori al personale e alla cultura, il tema più complessivo della riorganizzazione delle nostre biblioteche che sono, e credo, in questo, di portare la voce di tutti noi, davvero un grande valore per la nostra città, sono un grande valore per le persone che ci lavorano, non solo perché sono persone formate e perché come si ricordava le leggi prevedono che ci siano competenze tecniche e competenze di indirizzo politico. Credo che ciascuno di noi abbia avuto occasione di frequentare una biblioteca, negli anni, forse quando era più piccolo, forse adesso. Io ammetto che ci vado molto più negli ultimi anni che sono diventata mamma rispetto a quanto non facessi prima. Ho sempre trovato personale preparato, pronto, appassionato. Io mi fido di queste persone, penso che siano i primi custodi di quel pluralismo, di quel diritto di espressione che giustamente avete anche riportato nell'ordine del giorno che discuteremo in coda a questo contesto.

Penso anche che vada riconosciuta, lo diceva in un intervento breve, ma che ho condiviso, il consigliere Solaroli in Commissione, l'autonomia e la consapevolezza dei genitori. Siamo noi i primi che sappiamo, o pensiamo di sapere il tipo di educazione che vogliamo dare ai nostri figli, e siamo noi i primi che valutiamo se un libro può o meno essere adeguato all'idea che noi abbiamo di educazione. Ma questo non vuol dire che in quel luogo non li dobbiamo trovare tutti. Ci sono determinati autori che io non leggerò mai, ma non mi aspetto certo che non vengano offerti alla cittadinanza. Credo che il servizio bibliotecario sia anche un grande strumento di crescita e di riduzione delle disuguaglianze, della disparità sociale, perché i libri costano, e chi non ha la possibilità di comprarli può trovare lì, invece, o come *e-book*, come

servizio, davvero uno strumento di crescita personale e per far crescere, in questo caso, i propri figli.

Credo quindi che abbiamo perso un'occasione e mi auguro che si riesca a riportare non solo questo dibattito, ma in generale anche ad affrontare la Commissione di giovedì con un approccio orientato a valorizzare questo patrimonio che sono le biblioteche comunali.

Io ho apprezzato l'annuncio del sindaco Fabbri dell'apertura di una biblioteca nella zona sud. Noi, in occasione della Commissione di un anno fa l'abbiamo fortemente richiesta, quindi assolutamente non può che vederci concordi. Poi, è chiaro, ci sarà modo in Commissione con gli assessori competenti di approfondire le modalità. Non abbiamo mai, perlomeno io, visto una proposta di *project financing* su una biblioteca, quindi siamo anche molto curiosi di sapere come si arriverà al risultato. Risultato che credo ci debba trovare tutti assolutamente concordi.

Spero e mi auguro che non si continui a dare ai giornali locali e ahimè nazionali, perché anche questa cosa è stata ripresa a livello di *media* e di esponenti politici anche nazionali, ancora una volta occasione di parlare della nostra città, come purtroppo spesso è avvenuto negli ultimi mesi, perché viene messo in discussione il sistema democratico, o perché ci sono tentativi più o meno palesi da parte della politica di ingerire in affari che non dovrebbero essere della politica.

Mi auguro che si torni a parlare della nostra città, invece, per i grandi risultati sull'offerta culturale. Ho visto con piacere anche il passaggio di orgoglio del Sindaco sulla percentuale di raccolta differenziata. Io sono ovviamente molto felice di questo, non foss'altro perché anche questo è un risultato che viene da qualche anno di impegno. Mi unisco alle parole del Sindaco, ringraziando i ferraresi per il loro impegno anche su questo risultato, così come sulla mobilità sostenibile.

Insomma, mi auguro che si riesca a dare un'immagine positiva della nostra città, orientata alla risoluzione dei problemi, ciascuno con la propria opinione, ci mancherebbe altro: il pluralismo è il sale della democrazia. Cerchiamo però di finirla con questo scontro continuo e perpetuo, perché non credo che aiuti nessuno. Credete che un investitore venga volentieri in una città dove un giorno sì e l'altro anche si finisce sui giornali nazionali per questioni come questa? Penso di no. E siccome una delle priorità, il primo punto all'ordine del giorno ...

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Ferri, in conclusione.

## **FERRI**

Finisco subito. Siccome una della priorità delle linee tematiche del Sindaco è il lavoro, si riconduce tutto lì. Cerchiamo di uscire da questa campagna elettorale permanente, e torniamo un po' di più sui motivi per cui ciascuno di noi si è candidato, seppure in parti diverse, opposte, e che sono a rappresentare la propria città nel migliore dei modi. Grazie.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliere Ferri. Assessore Gulinelli, può svolgere un altro intervento di controdeduzioni.

## **GULINELLI – Assessore**

Cerco di rassicurare ovviamente tutti gli animi.

Consigliera Ferri, direi che dal punto di vista culturale negli ultimi otto mesi, che non è stata una situazione semplice, i risultati siano arrivati, con tutto il rispetto che ho sempre, naturalmente, per tutte le difficoltà dello stato sociale: la mostra di Banksy ha portato 65.000 visitatori. Sul guadagno che Ferrara Arte non vedeva da non so quanti anni farò una conferenza stampa, non glielo do oggi. Sei mostre che sono andate benissimo, e altre venti, con un'offerta e anche il merito comunque di un impegno che non era poi così scontato nel periodo di chiusura totale.

Chiudo. È chiaro, in politica la polemica c'è sempre, e probabilmente sempre ci sarà. Nell'Amministrazione, poi, la polemica anche da parte delle opposizioni può anche aiutare chi governa. Ci sono, però, anche, a volte, polemiche male indirizzate, permettetemi questo passaggio. È per questo che mi permetto di esprimere un parere doveroso sull'argomento che stiamo trattando, e che è venuto fuori mercoledì. Da assessore alla cultura proprio della città di Ferrara, ma anche da persona che ama e vive di libri, desidero intanto chiarire il pieno rispetto che questo assessorato e tutta la Giunta garantiscono e sempre garantiranno verso tutti gli scrittori pubblicati da case editrici italiane o straniere, siano essi di saggistica, poesia o narrativa. Le biblioteche pubbliche sotto l'operato dei dirigenti, e questo l'ho confermato anche nella Commissione di martedì, e degli esperti, saranno e sono sempre il luogo dove trovare ovviamente i

libri per tutti, dove i lettori potranno soddisfare il loro bisogno di sapere, di essere informati e di vivere le loro esperienze creative, compreso lo svago e l'impiego del tempo libero.

La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni e lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali. Questo non sono io a dirlo, ma questo declama il manifesto, il FLA/UNESCO sulle biblioteche pubbliche del 1994. Questo è quello che questa Giunta garantirà. Le biblioteche svolgono un ruolo importante nello sviluppo e nel consolidamento di una società democratica, permettendo a ciascuno di avere accesso a un'ampia e variegata gamma di conoscenze, di idee e opinioni.

Credo quindi fortemente, personalmente, che la biblioteca debba essere in grado di rappresentare ogni tipo di esperienza umana, di opinione, libera dal rischio di censure, e che non debba essere soggetta ad alcuna forma di pressione ideologica, politica, religiosa o commerciale. Prima da assessore, quindi, e poi da lettore, mi opporrò sempre alle pressioni esercitate da individui e gruppi che vogliono imporre limiti sui materiali accessibili alle biblioteche.

Concludo. Non accetterò neanche fraintendimenti più o meno voluti, o manipolazioni politiche che non rispettino la libertà di opinione e il confronto tra le persone, o tra i consiglieri comunali, che rappresentano il pensiero o le preoccupazioni di alcuni cittadini. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie assessore Gulinelli. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari. Ne ha facoltà.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto è naturalmente favorevole, perché fa veramente piacere poter avere 50.000 euro dal Governo per poter arricchire le biblioteche. Mi ha fatto molto piacere l'intervento dell'assessore Gulinelli, perché nella Commissione scorsa c'erano state molte preoccupazioni. Io deduco quindi, anche se non mi può rispondere, non so se potrà avere la parola, che quello che era emerso, cioè la volontà di fare comunque un controllo con un tavolo di lavoro sui libri per

bambini emersa dalle sue parole in Commissione, non è quello che lei intende fare, dagli interventi che ho sentito prima. Questo mi fa molto piacere. Mi sembra che lei sia stato molto chiaro e lapidario, oggi, dicendo che non è un tema all'ordine del giorno di questa Giunta, o comunque del suo assessorato, senza tuttavia, come è stato detto prima, togliere la possibilità di potersi confrontare su questa tematica. Chiudo. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Non vedo nessuna prenotazione. Chiusura dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione il punto n. 8) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Ratifica da parte del Consiglio comunale di Ferrara della delibera di G.C. P.G. n. 92629/'20 dell'8/9/2020 avente ad oggetto: "Variazione di Bilancio – in via d'urgenza – al Bilancio di previsione 2020-2022 per iscrizione del trasferimento statale di cui al decreto del ministro per i beni e attività culturali e per il turismo n. 267/2020 a favore dell'acquisto libri per le biblioteche comunali".

È approvato all'unanimità.

\*\*\*\*\*



**9) MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO, AZIONE CIVICA E GENTE A MODO PER L'INDIVIDUAZIONE DI UNA SEDE PIÙ IDONEA PER IL MUSEO DEL RISORGIMENTO E DELLA RESISTENZA. (P.G. n. 76944/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Passiamo al punto n. 9) "Mozione presentata dai Gruppi consiliari Partito Democratico, Azione Civica e Gente a Modo per l'individuazione di una sede più idonea per il Museo del Risorgimento e della Resistenza. (P.O. n. 76944/20)", presentata il 28 luglio 2020.

Il documento è stato condiviso dai Gruppi consiliari Azione Civica, Gente a modo, Partito Democratico. La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliera Ilaria Baraldi. Prego, consigliera Baraldi. Ci spieghi la mozione.

**BARALDI**

Buonasera. Grazie, signor Presidente.

La mozione nella sua stesura ovviamente ha un oggetto molto semplice e non particolarmente articolato. Cerco di illustrarlo brevemente, certa che poi l'assessore Gulinelli avrà modo di raccontarci quello che sta succedendo, anche perché è una mozione che risale a qualche settimana fa.

Sappiamo tutti che stiamo vivendo mesi particolari a causa del Covid, quindi anche le tempistiche risultano sempre essere particolarmente dilazionate. Ciò non toglie che il tema della sede del Museo del Risorgimento e della Resistenza, che ha le sue stanze principali attualmente in fase di chiusura, a fianco del Palazzo dei Diamanti che dovrà trovare una nuova sede a causa dei lavori che inizieranno a breve, e che comunque porteranno il Palazzo dei Diamanti ad estendere le proprie sale fino a quelle che ad oggi sono occupate dal Museo di cui stiamo parlando, necessita di una discussione la più ampia possibile. Una discussione, come peraltro abbiamo già avuto modo di dire oggi, che deve uscire senz'altro dalla sala della Giunta e dalla sala del Consiglio per coinvolgere tutta la città, in particolar modo tutte quelle associazioni e quei soggetti interessati che nel corso degli anni non soltanto hanno reso grande e importante il Museo del Risorgimento e della Resistenza, ma che con esso hanno anche

collaborato. Un soggetto tra tutti ovviamente è quello delle scuole.

Com'è noto a tutti, la discussione sulla nuova sede del museo non è di oggi, ma risale a quando si è iniziato a parlare del suo spostamento. Chiaramente è una preoccupazione che coinvolge tutta la città, perché il Museo del Risorgimento e della Resistenza è un museo importantissimo per il suo valore storico, ma soprattutto per la capacità che ha oggi, con i suoi più di 10.000 visitatori annui, di innescare dei circuiti di partecipazione anche da parte di bambini e di giovani, che consente loro di crescere conoscendo la storia del nostro Paese, e in particolare la storia che ha avuto Ferrara all'interno di due passaggi fondamentali, che furono il Risorgimento e la Resistenza grazie alla devoluzione di moltissimi cimeli e di moltissime lettere da parte delle famiglie dei ferraresi che hanno partecipato a questi due momenti storici.

Questo materiale ovviamente non soltanto fa parte chiaramente... Mi fa piacere che l'assessore, che tra l'altro ha la delega all'Unesco prima l'abbia citato. Quando noi diciamo Unesco non parliamo solo ed esclusivamente di qualcosa che ha a che fare con i monumenti, come normalmente ci viene naturale e facile pensare, ma essere patrimonio dell'umanità significa anche essere un contenitore di storia, che per la sua importanza deve essere permanentemente fruibile da tutte e da tutti.

Come dicevo, anche la Sovrintendenza ha ovviamente vincolato tutta la devoluzione del museo, che quindi ha una sua complessità e una sua evoluzione complessivamente intesa. Al di là quindi della necessità temporanea di allocare, come è già stato deciso al primo piano di Porta Paola, una parte del museo, consentendo allo stesso di continuare la propria attività didattica, è assolutamente indispensabile che in prospettiva il museo trovi un'allocazione, la migliore possibile, che non sia un'allocazione di carattere secondario o di ripiego.

Non in appoggio, ma accanto autonomamente alla mozione che noi abbiamo presentato, fu presentata infatti, qualche mese fa, una richiesta accompagnata da 2.879 firme di cittadine e cittadini ferraresi che chiedevano una particolare attenzione per l'individuazione della futura sede, con la richiesta del coinvolgimento di tutte quelle associazioni che vengono anche citate, e che sono: l'Associazione nazionale partigiani italiani, Partigiani cristiani, l'UDI, i Lions, l'Associazione dei profughi giuliano-dalmati, i sindacati, le associazioni combattentistiche e

tanti altri privati cittadini, credo a partire anche dalle famiglie che nel corso degli anni hanno contribuito a rendere grande questo museo. Che quindi tutte queste persone, queste associazioni siano coinvolte nell'individuazione della futura sede.

Dico questo perché la sezione didattica che andrà a occupare il primo piano di Porta Paola, è chiaramente una sede temporanea e non sufficiente, che nel frattempo ovviamente significa conservare al meglio possibile tutto ciò che viene fuori dal museo, e che non potrà trovare nemmeno temporaneamente sede espositiva a Porta Paola. Per quanto abbiamo potuto capire, la sede che è stata fino ad oggi indicata dalla Giunta come scelta principale...

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Baraldi, in conclusione.

### **BARALDI**

La Casa della patria – per fortuna che avevo detto che sarei stata breve – Pico Cavalieri, in corso Giovecca, non è ritenuta idonea perché attualmente è occupata da altre associazioni per le quali, a differenza di come invece precedentemente si era suggerito, non sono state trovate soluzioni alternative. Per cui, c'è l'esigenza di riaprire la discussione sull'individuazione della sede e fondamentalmente, con questa mozione noi chiediamo appunto all'assessore competente e alla Giunta di farsi carico della riapertura della discussione per l'individuazione della nuova sede.

Il resto ovviamente lo dirò in discussione. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi.

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla mozione da parte del Partito Democratico. Prego, consigliere Colaiacovo. Ci spieghi questa risoluzione.

### **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Premesso che è stata presentata la mozione per l'individuazione di una sede più idonea per il Museo del Risorgimento e della Resistenza; che la Resistenza è stata un movimento di donne e uomini che hanno combattuto con le armi non solo per liberare l'Italia dall'occupazione tedesca e dal regime fascista, ma soprattutto è stato un

laboratorio di idee che ha unito tutte le forze politiche, sociali e religiose del Paese che si sono opposte al tipo di società imposta dal fascismo, fatta di tirannia, soprusi e violenza; che muovendo da quel movimento di idee democratiche è stata redatta la Carta costituzionale, i cui contenuti di principi fondamentali, rapporti civili, etici e sociali dell'ordinamento della Repubblica sono stati attentamente valutati e pesati, con l'obiettivo di cancellare nella vita degli italiani ogni traccia di quella che era stata la tremenda esperienza della dittatura fascista, inserendo ogni accorgimento giuridico necessario a scongiurare il ripetersi di quella esperienza;

appreso della proposta avanzata dal presidente di Ferrara Arte, onorevole Vittorio Sgarbi, di intitolare una via al gerarca fascista Italo Balbo, sembrerebbe per le sue indiscusse abilità aviatorie;

valutato che Italo Balbo, prima di diventare aviatore, si è distinto quale squadrista che usava andare nelle campagne ferraresi a picchiare i braccianti, colpevoli di avere l'ardire di rivendicare condizioni di lavoro più umane e un salario più equo, che non ha avuto remore a ordinare l'uccisione di un prete scomodo come Don Minzoni, reo ai suoi occhi di prendere la parte degli umili braccianti impiegati nelle terre argentane, che nei suoi diari si vantava di dare fuoco alle case del popolo e di mettere a ferro e fuoco i paesi della Romagna e del Ferrarese, che attraversava con le sue squadracce, che il ventennio fascista dovrebbe essere oggetto di approfondimenti critici, studio e conoscenza per le giovani generazioni, e non solo;

che la legge Scelba del 1952 punisce l'apologia di fascismo, che, ai sensi dell'articolo 4, si configura anche quando si esalta un esponente del regime fascista;

che la città di Ferrara ha dato il giusto riconoscimento alla duplice impresa aviatoria che, nel 1930 e nel 1933, ha visto partire da Orbetello diverse squadriglie di idrovolanti per una trasvolata atlantica che li ha portati, la prima volta, in Brasile e, la seconda volta, negli Stati Uniti..."

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere Colaiacovo, si avvii alla chiusura.

### **COLAIACOVO**

Fammi finire il testo, mancano poche righe. Leggo soltanto, non commento.

"Infatti da molti anni a sud della città è stata intitolata una

via ai trasvolatori atlantici;  
che, quindi, intitolare una via a Italo Balbo avrebbe soltanto il senso di esaltare le gesta di uno squadrista violento, ideologo di un regime basato sulla tirannia e l'annientamento delle più elementari libertà civili, politiche e sociali;  
che il valore della toponomastica è quello di esaltare il pensiero, le gesta e le opere di persone che, nei vari campi della vita, hanno rappresentato un punto di eccellenza tale da essere modello ed elemento di vanto ed emulazione per le generazioni future;  
considerato che la città di Ferrara è insignita della Medaglia d'argento al valore militare e alla Resistenza, onorificenze che vengono ricordate nelle più importanti celebrazioni delle ricorrenze civili nazionali;  
che soltanto un anno fa questo Consiglio comunale si è pregiato di concedere, all'unanimità, la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, lei, ebrea, vittima, come centinaia di migliaia di italiani ebrei, oppositori politici, ivi rastrellati dai fascisti repubblicani e consegnati agli aguzzini nazisti per l'invio nei campi di sterminio tedeschi;  
il Consiglio comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta a rigettare proposte di intitolazione a Italo Balbo siano esse relative a vie, piazze, spazi o immobili pubblici o aperti al pubblico".  
Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Apriamo la discussione sulla mozione e le relative risoluzioni.

Ha chiesto di intervenire l'assessore. Prego.

**GULINELLI – Assessore**

A parte che è abbastanza bizzarra la risoluzione: si sta parlando della sede più idonea per il Museo del Risorgimento, cosa c'entra la via con Italo Balbo?

*(Intervento fuori microfono)*

**GULINELLI – Assessore**

Appunto, non parliamo di una via. Qui stiamo discutendo, in realtà, una mozione sul Museo della Resistenza e del Risorgimento, quindi l'intitolazione di una via cosa c'entra?

*(Intervento fuori microfono)*

### **GULINELLI – Assessore**

Benissimo. Secondo me, non è molto corretto. Però, ho solo dimostrato una mia.. Va bene. Siamo a fine giornata, siamo tutti stanchi, ma questo è sicuramente un argomento importante, quello del Museo della Resistenza e del Risorgimento. Come abbiamo capito, siamo tutti senza nessun tipo di interferenza. Abbiamo tantissimo i nostri musei, di conseguenza cerchiamo di dare il meglio ai musei. Non è una novità per chi lavora in questi ambiti sapere che il lavoro di inventariazione, catalogazione e censimento dei beni di pertinenza del Museo, che consentono anche l'identificazione di quello che andiamo a esporre nei musei, sia un momento fondamentale per ogni ambito museale. È sempre stato così, almeno da quando sappiamo che i musei sono organizzati. Quindi, un momento di lavoro per le collezioni che definisce un'azione ben precisa, indispensabile.

Quindi, rispondo alla consigliera Ilaria Baraldi, che ha parlato di materiale molto importante, che ha parlato di un grande museo, che ha parlato anche di ritardi legati al Covid, dicendo alla consigliera Baraldi che il leggero ritardo è stato questo lavoro qua, che è durato diversi mesi, che non era mai stato fatto prima – parlo da quando si è insediato il Museo, quindi a metà degli anni Cinquanta – e che naturalmente è il primo dato, tassello importante in un museo, ovvero catalogazione e inventariazione di tutto il materiale che abbiamo a disposizione, lavoro che non era mai stato eseguito proprio nella sua organicità in oltre sessant'anni.

Cominciamo, quindi, da quello che è importante e che prima non era stato fatto e che adesso, con un grandissimo lavoro eseguito all'interno dei musei d'arte, siamo riusciti a realizzare, in circa quattro mesi e mezzo. È un report, quindi, dettagliatissimo, anche fotografico, che racchiude non solo il censimento completo di tutto il materiale, ma anche fotografico dei beni di pertinenza del Museo. Badate bene, non solo ciò che era esposto, ma anche tutto quello che non era esposto ed era conservato nei magazzini. Questo naturalmente è il lavoro completo. Oltre 10.000 documenti, fondi archivistici, volumi, opere, divise, armi, manifesti, bandiere, stendardi, le armi ovviamente con la giurisdizione della Questura, con anche una prima valutazione importante di uno stato di conservazione di tutto il materiale e di quello, tantissimo, che necessiterà di restauro, perché erano anni che non

veniva neanche con un pennellino passato in mezzo alle pagine del libro, pagine legate con il nastro adesivo. Quindi, era una situazione che andava rivista.

È chiaro che queste operazioni sono state realizzate dai dipendenti del Servizio Musei d'arte, di concerto con tutte le Soprintendenze, quindi Soprintendenza archeologica e belle arti, Soprintendenza Archivistica e Soprintendenza bibliografica della Regione Emilia-Romagna.

Tutta questa operazione, che è a disposizione di tutti i cittadini, che in fondo è molto dettagliata e, credo, fatta anche con molta precisione, durante il periodo Covid ovviamente è stata un po' complicata, considerata anche l'estate, perché lì non c'era l'aria condizionata. Un mio pensiero va ai dipendenti, tra cui Maria Luisa Pacelli, Barbara Guidi, Cristiana Gioberti e altri, che si sono prestati a fare questo lavoro mai fatto prima.

Le operazioni che vi ho descritto fino a qua hanno evidenziato situazioni inequivocabili, secondo me. Il Museo della Resistenza e del Risorgimento era, come è stato detto dalla consigliera Baraldi, ubicato fino a qualche tempo fa in una porzione del Palazzo dei Diamanti, che oggi risulta assolutamente obsoleto sia dal punto di vista della qualità di allestimento, postbellica, sia dal punto di vista della inadeguatezza agli standard contemporanei per quanto riguarda le modalità di comunicazione e di esposizione, necessitando così obbligatoriamente – per tutti quelli che amano i musei questo è scontato – una revisione in termini museografici e anche museologici. Ovviamente, sono operazioni, altresì, propedeutiche all'avvio di un moderno progetto di allestimento, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio stesso del Museo, con l'adozione di nuovi sistemi multimediali che lo rendano in futuro maggiormente accattivante e più interattivo con il visitatore. Parlo della digitalizzazione dell'intero patrimonio archivistico, che diventa strumento indispensabile oggi per renderlo interamente e facilmente fruibile dai giovani, dagli studiosi e soprattutto dalle scuole.

Facendo quel minimo di storia sintetica, dobbiamo considerare che il lascito testamentario, che è del 1917, originario della famiglia Pico Cavalieri, prevedeva che l'edificio Casa Patria in corso Giovecca ospitasse, come condizione, il Museo della Resistenza e del Risorgimento di cui stiamo parlando. Questo nel 1917. Successivamente, nel 1930, la famiglia Cavalieri ha consentito affinché il Comune utilizzasse l'edificio anche per ospitare le altre

associazioni combattentistiche e di volontariato. Quindi, abbiamo un contesto storico dal quale siamo abbastanza accentrati.

Devo aggiungere che il progetto di riparazione dei danni post sisma della Casa Pico Cavalieri oggi è ancora al vaglio della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione e l'assegnamento del finanziamento, che è pari a circa 1.547.000 euro. Verrà approvato successivamente. Ho avuto una riunione, questa mattina, anche per il Piano delle opere pubbliche per il triennio e verrà naturalmente approvato dall'Amministrazione. Io ho lottato fortemente perché questa cosa avvenga nell'anno 2021. Chiaramente tutto è in relazione anche alle disponibilità di bilancio. Il cantiere richiederà circa un anno, mese più, mese meno, però non di più. Durante l'esecuzione dei lavori, quindi in questo anno che comunque sarebbe stato di chiusura per lo spostamento, chiusura ovviamente parziale e temporanea, verrà redatto il progetto dell'intero allestimento museografico del nuovo Museo del Risorgimento e della Resistenza, che andrà a Casa Patria. Finalmente, quindi, potrà essere ospitato non solo nella sede della prima vocazione dei lasciti che vi ho citato, ma anche in prossimità dei musei di arte antica, Marfisa, Bonacossi – siamo in Corso Giovecca, comunque lo sapete tutti –, Schifanoia, il Lapidario, Casa Romei.

Aggiungo, anche per scelta delle Amministrazioni vigenti e anche quelle previgenti, che le associazioni ex combattentistiche ospitate nell'edificio, che oggi comunque risultano numericamente inferiori e decisamente ridimensionate in termini di iscritti, avrebbero potuto a lavori ultimati – parlo con il verbo al passato, invece è un "futuro anteriore" – ritornare al piano ammezzato di Casa Pico Cavalieri, ritenendo così che l'attività del Museo del Risorgimento e della Resistenza possa offrire opportunità di instaurare quei famosi rapporti, quelle sinergie importanti anche con le attività culturali delle associazioni.

L'ipotesi di un trasferimento del Museo del Risorgimento all'ex deposito di San Paolo, che era stata ventilata dall'Amministrazione precedente, poteva forse ritenersi temporanea, poiché dalle prime interlocuzioni che abbiamo avuto con la Soprintendenza la conformazione architettonica e spaziale dell'ex refettorio presuppone una vocazione definitiva di utilizzo a sala concerti e a sala conferenze. Aggiungo che [*audio incomprensibile*]. Tra l'altro, il trasferimento sempre temporaneo all'ex refettorio



di San Paolo, refettorio che verrà ultimato a fine novembre 2020, avrebbe implicato la previsione di costi per traslochi aggiuntivi dai Diamanti ai depositi, dai depositi a San Paolo, da San Paolo a Casa Patria, quindi anche l'impiego di somme cospicue per un allestimento temporaneo, la cui progettazione, finanziamento e realizzazione avrebbe comunque implicato un anno dalla chiusura del Museo del Risorgimento, quindi con un'apertura e poi una gestione completamente slegate e isolate dai poli museali civici che citavo prima.

Tutto ciò premesso, per queste ragioni la mozione non può essere accettata, per tutto questo lavoro di studio che stiamo facendo da mesi, per tutte le considerazioni e riflessioni che abbiamo fatto sul Museo, Museo, come diceva la consigliera Baraldi, importante, che noi abbiamo voglia di valorizzare.

In conclusione, mi preme sottolineare che questa Amministrazione ha optato per mantenere attivo il centro di documentazione del Museo, la cui attività didattica verrà ubicata a Porta Paola. Lì verrà svolta anche tutta quell'operazione di digitalizzazione fotografica che vi dicevo prima, che potrà permettere agli studiosi, ai giovani, alle scuole di poterne usufruire. Questo nella prospettiva del futuro allestimento, ovviamente, della Casa di Pico Cavaliere.

È chiaro, quindi, che valorizzare Casa Pico Cavaliere va in assoluta coerenza con la volontà testamentaria dei donatori, quindi c'è il legame storico, insediandovi quindi il nuovo Museo del Risorgimento e della Resistenza, completamente attualizzato, completamente ammodernato, ideale quindi per quel consolidamento di cui parlavo prima con le attività culturali delle associazioni ex combattentistiche. Poi c'è una valorizzazione in più: andiamo ad arricchire il polo dei musei di arte antica arricchendolo con questo nuovo Museo.

Abbiamo studiato le singole destinazioni d'uso – questo è uno stato di fatto e questo è uno stato di progetto, che capisco è piccolo, però queste sono le copie che posso fornire a chiunque abbia curiosità di vederle – come destinazioni d'uso di tutte le associazioni al piano rialzato e al piano primo. Al piano primo ci sarà il Museo del Risorgimento e il Museo della Resistenza soltanto, mentre tutte le altre associazioni andranno nel piano rialzato. Naturalmente il fabbricato sarà tutto nuovo, avremo sale multimediali, una sala conferenza. Quindi, in realtà andiamo a valorizzare quello che è, come diceva – lo

ribadisco per l'ultima volta – la consigliera Baraldi, un museo importante. Ma non dimentichiamoci che un museo importante deve prima sapere che cosa ha e deve identificare il singolo pezzo. Bene, questo noi in quattro mesi e mezzo l'abbiamo fatto.  
Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Gulinelli.

Ha chiesto di intervenire la consigliera D'Andrea. Ne ha facoltà.

### **D'ANDREA**

Leggevo un attimo questa risoluzione. È scritto che il valore della toponomastica è quello di esaltare il pensiero eccetera, concetto su cui concordo ovviamente, ma ritrovo anche che la materia della toponomastica è regolamentata dalla legge n. 1188 del 23 giugno, regio decreto-legge eccetera, e che le varie competenze dell'ufficio sono schematizzate così da individuare le aree di circolazione del territorio comunale oggetto di nuova realizzazione, modifiche e cessazione e darne comunicazione alla Commissione Toponomastica, che provvederà alla corretta intitolazione, Commissione Toponomastica che esiste, tra cui troviamo anche Anna Maria Quarzi, e ai cittadini iscritti alle liste elettorali particolarmente esperti della storia urbanistica, culturale e artistica.

Oggi sicuramente in questo Consiglio ho fatto un po' di confusione fra tutte le cose che sono state dette, però – mi rifaccio all'intervento della collega Ferri – se non c'è strumentalizzazione, come confido non ci sia, nelle vostre parole e azioni, in questo momento che cosa devo pensare? Non riesco a capire in questa sede, pur comprendendo il nesso con la Resistenza, cosa c'entri questa risoluzione.

Quindi, pur condividendo il merito della risoluzione, assolutamente non condivido la presentazione di questa risoluzione, dove c'è una Commissione Toponomastica che decide, tra l'altro con esperti della storia urbanistica. Per cui, mi trovo proprio contro il discorso di presentare questa risoluzione sulla toponomastica, benché ci sia il nesso con la Resistenza, ma stavamo trattando del Museo della Resistenza.

Io non voglio approfondire le polemiche, perché mi sembra che ce ne siano già state tante, però, se non c'è strumentalizzazione, se siamo tutti a favore della

condivisione, se siamo tutti inesperti e dobbiamo capire le cose insieme, a me questa risoluzione sembra un chiaro esempio di strumentalizzazione, che se mira a metterci in difficoltà così non è, perché non cerchiamo le strade facili, ma sicuramente quelle semplici, e semplicemente questa non c'entra nulla.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera D'Andrea.

Non vedo nessuna prenotazione. Ha chiesto di intervenire la consigliera Baraldi. Ne ha facoltà.

### **BARALDI**

Grazie.

In effetti è sempre un po' spiacevole dover ricordare l'odio, però ovviamente l'intestazione di una via o di una piazza deve passare per la Giunta, quindi la risoluzione che è stata presentata – mi compiaccio che si sia notato il nesso tra Italo Balbo e la Resistenza: è già un ottimo passo avanti – è un modo per verificare con la Giunta se è possibile che la medesima si esprima rispetto a un'idea che ha tenuto banco in questa città alcuni giorni e che, come al solito, ha portato la nostra città a distinguersi nel dibattito pubblico per le sparate e le proposte non sempre allineatissime, non sempre coerenti, considerato che si passa con grande disinvoltura dalla concessione della cittadinanza a Liliana Segre alla proposta di intitolazione di una piazza a un gerarca fascista. Quindi, tutto sommato questa mi pare la sede ideale...

Dicevo, tutto sommato questa mi pare la sede ideale, peraltro alla presenza di tre assessori della Giunta, nella quale si possa anche semplicemente, anziché allontanare la questione e dire che non è attinente, farsi carico della domanda e ripromettersi di affrontarla in Giunta, per poi poterla approfondire in un secondo momento. Poi vedremo se eventualmente l'assessore Gulinelli è interessato a farsi carico di questa cosa.

Rispetto alla mozione originale, francamente diventa un po' complicato scollegare una discussione sull'importanza di un museo dedicato al Risorgimento e alla Resistenza rispetto a qualsiasi altra discussione di carattere politico attinente alla storia del nostro Paese. Del resto, è vero che si governa per tutti, però, come giustamente ci ricordate sempre, il colore politico di questa città è cambiato, quindi forse varrebbe la pena, durante questa discussione, dire

esattamente che cosa si pensa anche di questi passaggi storici e del lascito che essi hanno avuto e hanno tuttora sulla nostra città, proprio perché, come abbiamo già detto, questo Museo è fatto dalle famiglie ferraresi, dalle famiglie che hanno donato alcuni cimeli e dalle persone che hanno donato la propria vita. Quindi, non allontanerei troppo la discussione, concentrandola solo ed esclusivamente sull'individuazione di una sede, mostrando le piantine rispetto allo spostamento di muri e porte. È ovvio che qui stiamo parlando della necessità di dare la giusta sede a un museo per quello che questo Museo contiene.

Ha fatto bene l'assessore a ricordare che adesso finalmente abbiamo un inventario, inventario che è stato chiesto dalla Sovrintendenza in funzione del trasferimento, che pertanto era già previsto quando si era...

*(Intervento fuori microfono)*

### **BARALDI**

Le assicuro che era già previsto in funzione del trasferimento. È ovvio che, quando cominci a inscatolare e a mettere via una serie di libri e di cimeli, è quello che viene fatto normalmente. Dopodiché, se dobbiamo dire che finalmente abbiamo un inventario e che è grazie all'assessore Gulinelli che abbiamo un inventario, lo diciamo e passiamo al punto successivo.

Il punto successivo, secondo me, è che lei rilegga, insieme a me, l'impegno della mozione, considerato che lei ha detto che questa mozione deve essere assolutamente rigettata. Leggo, quindi, quanto segue: "Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad aprire un ampio dibattito cittadino con tutte le associazioni, le categorie e i cittadini interessati per individuare, nell'ambito del patrimonio immobiliare a disposizione, la miglior soluzione possibile per la riapertura del Museo del Risorgimento e della Resistenza". Quindi, dopo un'intera giornata passata a dire che con i cittadini voi parlate, che fate percorsi di partecipazione – noti evidentemente solo a voi – e che i dibattiti rispetto alla nuova forma e alla nuova faccia che deve avere questa città sono dibattiti pubblici e non chiusi soltanto all'interno del Consiglio comunale e della Giunta, lei adesso mi dice che non intende andare a colloquiare con tutte quelle associazioni e quei soggetti portatori di interessi che hanno fatto il Museo, lo fanno funzionare, lo tengono aperto e lo

arricchiscono continuamente con attività didattiche, insieme ovviamente a chi lavora all'interno di quel Museo, con le famiglie che hanno donato i cimeli e con tutte le cittadine e tutti i cittadini che sono interessati al tema, e che voi ormai avete già individuato una sede, che va benissimo, e quindi non c'è bisogno di stare a discutere ulteriormente. Ho capito bene?

*(Intervento fuori microfono)*

**BARALDI**

Sì, lei ha detto che è da rigettare. Ho capito bene?

*(Intervento fuori microfono)*

**BARALDI**

Perfetto. Quindi, lei mi sta dicendo – riassumo il suo pensiero, poi mi corregga se, per caso, l'interpretazione non fosse autentica – che le associazioni combattentistiche, l'ANPI, i Partigiani Cristiani, tutti coloro che fanno didattica all'interno del Comune, oltre ai quasi 3.000 cittadini che le hanno chiesto di fermarsi un secondo e di vedere se c'è una sede migliore rispetto a quella di Pico Cavalieri... Badate, non è un capriccio che venga chiesto di riaprire la discussione. So benissimo che se n'era già parlato e che si tratta di una sede tutt'altro che indecorosa, soprattutto dopo che saranno effettuati i lavori, ma il punto è la suddivisione logistica e la convivenza con altre associazioni, ad esempio con l'Avis. Quindi, è anche un problema di spazi.

Per quanto siate abituati a rivedere i progetti, a spostare tramezzi e a creare spazi dove prima non ce n'erano, anche se ci sono spazi finiti che sono spazi finiti, quando vi si chiede di riflettere rispetto all'opportunità di trasferire un museo in uno spazio che presumibilmente potrebbe non contenerlo...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Baraldi, si avvii alla conclusione.

**BARALDI**

Quello che un Consiglio comunale e probabilmente tutti i cittadini e le associazioni fuori si sarebbero aspettati è che lei, su una mozione di una neutralità, di una limpidezza e di una pulizia ineccepibile, perché non vi è nulla di ideologico in questa mozione, dicesse: va bene, d'accordo,

la votiamo all'unanimità e ci fermiamo un attimo per parlarne. Se, invece, la sua posizione, come mi pare di capire, è quella di andare dritto e avanti, va bene. Oltre al Consiglio comunale e alle opposizioni, ci saranno sicuramente fuori altri cittadini e altre cittadine che chiederanno conto di questa sua scelta.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

### **MANTOVANI**

Io parlo da storico o da pseudostorico. Ben venga l'ampliamento di una sede che abbia come soggetto il Risorgimento e la Resistenza. Anch'io ho partecipato alle attività didattiche e ricordo che un argomento molto divisivo come quello dell'esilio dei profughi istriani e dalmati dalla Jugoslavia di Tito è stato trattato proprio in quella sede. Evidentemente la discussione su Italo Balbo non è ancora stata superata nella visione un po' dicotomica che portiamo avanti da un pezzo.

Da storico cittadino, però, pensando anche ai 350 busti di Cristoforo Colombo che sono appena stati abbattuti nel mondo, ammetto che è un argomento ancora molto divisivo e che la storia ha fatto sì che in Italia abbiamo sperimentato il fascismo direttamente più del totalitarismo di stampo comunista, per cui abbiamo un reato, che è quello dell'apologia del fascismo.

Quindi, non sono favorevole alla titolazione di una via a Italo Balbo, sono favorevole a una mostra a 360 gradi, in cui davvero si faccia chiarezza sul personaggio. La mostra è nata più o meno dalla diretta o indiretta direzione che ha Vittorio Sgarbi del Museo Caproni a Rovereto, per cui mi fa anche piacere storicamente approfondire l'aspetto dell'Italo Balbo trasportatore. Tuttavia, va assolutamente affrontato anche quello dell'Italo Balbo squadrista. In particolare, insieme a della gente abbiamo affrontato il delitto Don Minzoni e Italo Balbo c'era dentro fino al collo, stando alle relazioni di uno dei due assassini materiali.

Penso, quindi, proprio per un discorso non solo di divisività, ma anche di apologia del fascismo, che una via che così freddamente e referenzialmente sia dedicata a questa persona sia una forma di celebrazione, per cui non mi trova d'accordo. Per la mostra sì, riportando però tutti gli aspetti di questo personaggio.

Infine, il museo in effetti a Porta Paola è un po' strettino. Come avete già fatto, ci è capitato che – l'ho riconosciuto anche sui giornali – c'è stata un'apertura e un ascolto da parte della Giunta su certi temi. L'ho anche sottolineato e apprezzato. Allora, spero che anche l'assessore Gulinelli, a parte la presa di posizione di oggi, possa rivedere e magari riaprire la discussione sulla destinazione finale, perché anche a me non sembra troppo idonea.

Concludo con uno strano particolare, con uno strano scherzo della storia: proprio Italo Balbo fece la tesi sul Risorgimento e in particolare sulla figura di Giuseppe Mazzini.

Io voterò a favore della mozione e della risoluzione.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari. Ne ha facoltà.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente.

Io vorrei fare un invito all'assessore, sempre restando nel merito di questa mozione concernente il Museo della Resistenza. Come ha detto benissimo la consigliera Baraldi, sarebbe opportuno aprire un dibattito in città sulle scelte, anche sulle scelte che sono già state compiute dall'Amministrazione. Credo sia importante coinvolgere anche quei 2.800 cittadini che hanno sottoscritto una petizione, allarmati per la mancanza del Museo in questo momento, parte del Museo, perché una parte è a Porta Paola, e tutte le persone coinvolte. È un tema veramente molto sentito.

Questa mozione, del resto, chiede semplicemente di aprire un dibattito e, quindi, di fare delle informazioni corrette con i cittadini, che si stanno ponendo domande, preoccupati. Molte preoccupazioni sono state certamente fugate dall'intervento che lei ha fatto oggi, per esempio. Poi ci sarebbe modo anche di capire meglio il lavoro fatto. Quindi, secondo me, andrebbe a vantaggio di tutti poter aprire questo dibattito, queste informazioni, questo momento pubblico in cui si discute del Museo, del suo valore e delle attività che necessariamente, in un momento di discontinuità della sede, devono adattarsi in qualche modo.

Non capisco questa presa di posizione così netta rispetto

al "no". Mi dispiace molto, anche perché in quest'aula torniamo sempre a quella dicotomia del "lo fate voi vi votiamo contro, lo facciamo noi votiamo a favore". D'altronde, noi alla fine le votiamo le cose.

*(Intervento fuori microfono)*

**FUSARI**

Sì, le votiamo. Tutte quelle dell'assessore Balboni sull'ambiente, carissimo consigliere Zocca, le abbiamo votate tutte. Ed è stato un piacere.

*(Intervento fuori microfono)*

**FUSARI**

L'ho sentito. L'ho sentito attraverso la mascherina. Io ho sentito. Forse è stato qualcun altro.

*(Intervento fuori microfono)*

**FUSARI**

Va bene, mi scusi. Comunque veniva da lì. Mi scusi se l'ho citata.

Ci sembrava una bella occasione e mi sembra sprecato porsi in questa modalità, che tra l'altro non è neanche una modalità che appartiene all'assessore.

Il mio, quindi, è un intervento di auspicio di riconsiderare la posizione espressa così nettamente.

Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

**ZOCCA**

Grazie, Presidente. Buonasera.

Mi dispiace, non volevo intervenire, però mi sembrava doveroso che qualcuno di voi elogiasse il lavoro che l'assessore Gulinelli ha fatto, lui e la sua squadra...

*(Interventi fuori microfono)*

**ZOCCA**

Va bene. Ora torno indietro? Ogni volta che interviene qualche consigliere dalla vostra parte c'è sempre un filo



sottile non vorrei dire di polemica, di stizza...

*(Interventi fuori microfono)*

**ZOCCA**

Farò un tavolo per le pari opportunità degli uomini. Lo chiederò. Ora basta!

Vengo accusato di parlare e non parlo...

*(Interventi fuori microfono)*

**ZOCCA**

...vengo accusato sui giornali di fare interventi che non faccio. Mettetevi d'accordo. Se vi dà fastidio il nome Benito, fatevene un'idea perché tanto è quello.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca. Ne ha facoltà.

**MARESCA**

Grazie, Presidente.

Se il consigliere Zocca non aveva finito e si è interrotto solo perché interrotto...

*(Intervento fuori microfono)*

**MARESCA**

Se vuole riprendere la parola, per me non ci sono problemi.

*(Intervento fuori microfono)*

**MARESCA**

Va bene. Le mie considerazioni sono queste. Riguardo alla mozione, come è già stato detto, dispiace un po' che si fa fatica ad avere un dialogo anche perché spesso gli interventi da parte dei consiglieri di maggioranza non ci sono. Quindi, vuole essere anche un invito a esprimere una posizione, oltre a quella dell'assessore.

Abbiamo detto che i cittadini sono importanti e che li ascoltiamo. Avete ripensato, perché era nella vostra visione, ma anche perché una quarantina di cittadini hanno fatto una petizione al riguardo, il progetto dell'ex Mof, per cui, secondo me, anche a questi 2.800 cittadini

per la stessa ragione si può dare riscontro, tutt'al più che la mozione, di cui invito nuovamente a leggere effettivamente il testo, non individua già una collocazione, ma invita a ragionarci meglio, perché evidentemente la soluzione che si sta delineando non convince tutti, non convince tutti i cittadini, non convince neanche tutte le associazioni, di cui in qualche modo con questa mozione ci facciamo portavoce.

La vostra soluzione, inoltre, ha questo grande difetto della distanza temporale. Del resto, l'assessore ha parlato di due anni, ma facilmente, conoscendo il mondo della burocrazia e della...

*(Intervento fuori microfono)*

### **MARESCA**

Ha detto due anni. Nel 2021 approvano, lei ha detto, e poi parte un anno di lavori.

*(Intervento fuori microfono)*

### **MARESCA**

Va bene, magari è un anno e mezzo. Però, dicevo, conoscendo come vanno le cose, poi diventano due o tre facilmente, arrivando tra l'altro alla fine della consiliatura. Quindi, forse anche questo lasso di tempo considerevole va messo nella valutazione.

L'invito, pertanto, è a rivalutare. Visto che pare sia una cosa a cui tutti giustamente teniamo, e il mio elogio va all'assessore, ai funzionari e ai dipendenti che hanno realizzato il catalogo, molto bene, considerato quindi che, come ha detto lui, c'è interesse a valorizzare questo Museo, dato che non stiamo proponendo niente di vincolante, secondo me sarebbe l'occasione per dire: giacché dobbiamo aspettare due anni, prendiamoci un mesetto per valutare eventualmente la possibilità di collocarlo in un'altra sede. Quindi, vi invito a ripensare in questo senso. Forse sul finale di questo Consiglio comunale, su questa mozione e sulla successiva penso che possiamo trovare vicendevolmente delle cose in comune, più che sempre le cose che ci dividono.

Stessa cosa sulla risoluzione riguardante il discorso dell'eventuale intitolazione di una strada o di qualcosa a Italo Balbo. L'assessore non ci ha detto niente. Però, ci può stare: ha preso un attimo di tempo. Peraltro, la consigliera D'Andrea ci ha detto che ci pensa la

Commissione, quindi non stiamo a esprimere un'indicazione. Invece, visto che comunque la Giunta è coinvolta nell'intitolazione delle strade, quindi come Consiglio comunale possiamo dare un'indicazione alla Giunta, dato che, secondo me, è un altro tema su cui facilmente dovremmo trovarci in concordanza, perché è fuor di dubbio che Italo Balbo sia stato soprattutto un gerarca fascista... Certo, avrà trasvolato, sarà stato meritevole per alcune cose, però una strada coglie la persona nel suo insieme e per la persona nel suo insieme non possiamo essere la città che dà la cittadinanza a Liliana Segre e dopo pochi mesi intitola una strada a Italo Balbo.

D'altra parte, questa proposta non è venuta né dalla maggioranza né dalla Giunta. Però, siccome è comunque una voce autorevole a Ferrara in questo tempo, autorevole per la Giunta, se c'è stata questa proposta, secondo me è bello che il Consiglio comunale si esprima. Oppure, come dico ogni tanto, pensandola da un'altra prospettiva, il fatto che qui oggi sia arrivato questo documento ci invita a prendere una posizione ed è facile immaginare che i cittadini si aspettino di conoscere questa posizione. Quindi, al di là del fatto che non ne parliamo adesso e non ci esprimiamo, che risposta diamo ai cittadini? Secondo noi, è una cosa buona o no intitolare una via a Italo Balbo? Non siamo noi qui effettivamente a deciderlo, ma passa per la Commissione, passa per tutti i passaggi che deve fare, però noi un'indicazione politica la possiamo dare. Secondo me, anche qui è auspicabile che venga fuori una apposizione. Quindi, vi invito a pensarci, perché credo che non si possa utilizzare in questa occasione l'alibi del dire magari "votiamo no perché non è la sede". Qui è molto chiaro: la Giunta o ci dà un'indicazione oppure non la dà. Se si vota "no", vuol dire che si è favorevoli a intitolare una via a Italo Balbo. Non si scappa da questo.

Penso, pertanto, che dovremmo cercare di dare una risposta precisa e semplice.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Apertura dichiarazioni di voto sulla risoluzione.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ferraresi. Ne ha facoltà.

## **FERRARESI**

Grazie.

Io voto "sì" a tutte e due le mozioni e sostengo assolutamente la mozione che vede tutta la minoranza del Consiglio comunale far fronte comune in difesa di una realtà importante e necessaria della nostra città. Infatti, dare al Museo del Risorgimento e della Resistenza una sistemazione consona e più che dignitosa deve essere una priorità del Governo di Ferrara. D'altronde, non stiamo parlando soltanto del patrimonio storico e culturale, stiamo parlando di identità. Questa è una cosa molto importante, secondo me. È una parola usata spesso a sproposito, in modo frettoloso e superficiale, o rubata da una parte o dall'altra per creare differenze e discriminazioni, invece che appartenenza.

La memoria storica del Risorgimento e della Resistenza, di cui il Museo, con i suoi cimeli e l'archivio storico, è l'emblema, è il luogo della nostra identità collettiva. Gli eventi storici accaduti dalla metà del 1800 alla metà del 1900 hanno creato le basi e le condizioni affinché sorgesse la nostra Repubblica democratica e la Costituzione con i suoi principi fondamentali, che sono quelli di umanità, libertà e giustizia.

Pertanto, io voto a favore della mozione e assolutamente a favore anche della mozione contro qualsiasi nomina a Italo Balbo di vie, piazze o qualsiasi altra cosa. Assolutamente sono contraria anche alla mostra, devo dire la verità.

Grazie.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

## **COLAIACOVO**

Grazie, Presidente.

Faccio la dichiarazione di voto sulla risoluzione. La procedura, collega Diletta D'Andrea, è questa: c'è una proposta, va in Commissione, come giustamente è stato ricordato, poi passa in Giunta e poi va in Prefettura. Quindi, siamo nel pieno dei nostri poteri, come Consiglio comunale, di dare un'indicazione e un indirizzo alla Giunta nel dire che Italo Balbo è stato un bravo aviatore, come tutti coloro che, come lui, hanno fatto una trasvolata. Ma esiste già una via dedicata ai trasvolatori atlantici. Questa

è una città che per quanto riguarda l'aeronautica... In questa sede è stato presentato un bellissimo libro che si intitola *Il cielo sopra Ferrara*, che narra del ruolo che ha avuto Ferrara durante la Prima guerra mondiale, dei dirigibili che decollavano dall'aeroporto di Ferrara-Poggio Renatico e andavano a bombardare su Pola. Questa città ha un monumento dedicato agli aeronautici, ha un monumento agli aviatori della provincia di Ferrara in via IV Novembre. Questa città ha deciso, su mia proposta, cosa di cui mi sento onorato, accolta dalla Commissione Toponomastica e dalla Giunta, l'intitolazione di una via a Giorgio Gonelli, un ferrarese che comandava la missione di pace a Kindu, in Congo, che il 13 luglio fu trucidato insieme ad altri tredici aviatori. Le loro spoglie sono in un monumento posto all'interno dell'aeroporto di Pisa. Di questo mi onoro.

Certamente tutto questo diventa difficile per Italo Balbo. Immagino che per gli americani o per i brasiliani sia un aviatore. Ma per i ferraresi – noi dobbiamo contestualizzare – Italo Balbo era quello che andava in mezzo alle campagne a massacrare i braccianti. Questo era Italo Balbo. Una persona che metteva a ferro e fuoco i nostri...

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliere, si avvia alla conclusione.

#### **COLAIACOVO**

Okay.

Questo è il motivo per cui è stata proposta la risoluzione, perché come Consiglio comunale, dove rappresentiamo tutti i ferraresi, dobbiamo assumerci la responsabilità di dire alla Giunta: guardate che, se anche la Commissione per caso dovesse accogliere una proposta del genere, per rispetto di tutti quei morti ferraresi, di tutte quelle persone che hanno subito angherie, bisogna assolutamente evitare uno scempio del genere.

Grazie. Chiedo scusa del tempo che ho rubato.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Non vedo nessuna prenotazione. Chiusura dichiarazioni di voto.

Viene messa in votazione la risoluzione alla mozione PG n. 76944.

È aperta la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

È respinta la risoluzione alla mozione.  
Apertura dichiarazioni di voto sulla mozione al Museo del Risorgimento e della Resistenza.  
Non vedo nessuna prenotazione. Chiusura dichiarazioni di voto.  
Viene messa in votazione la mozione al Museo del Risorgimento e della Resistenza. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Chiusura della votazione.  
È respinta la mozione.

\*\*\*\*\*

**O.D.G. URGENTE PRESENTATO DA GRUPPI LEGA SALVINI PREMIER - FERRARA CAMBIA - FORZA ITALIA - FRATELLI D'ITALIA SU EPISODI DI VIOLENZA E BOICOTTAGGIO NEL CORSO DI UNA CONFERENZA PRESSO LA SALA ESTENSE. (P.G. N. 107218/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Terminiamo con l'ordine del giorno dichiarato urgente su episodi di violenza e prevaricazione nel corso di una conferenza presso la Sala Estense, documento presentato dai Gruppi consiliari Lega Salvini Premier, Ferrara Cambia, Forza Italia e Fratelli d'Italia.

L'ordine del giorno è posto in trattazione dal primo firmatario, consigliere Massimiliano Guerzoni. Prego, consigliere Guerzoni, spieghi questo ordine del giorno.

**GUERZONI**

Grazie, Presidente. Grazie, colleghi.

Cercherò di leggere in fretta, perciò se mi sbaglio è per agevolare tutti: "Lo scorso 7 ottobre si è tenuta una conferenza presso la Sala Estense, organizzata dalle associazioni Progetto San Giorgio, Alleanza Cattolica e Giuristi per la vita, sul tema "La proposta di legge Zan e le ricadute sulle libertà fondamentali". Il relatore era l'avvocato Gianfranco Amato, presidente dell'associazione Giuristi per la vita. La Conferenza era organizzata regolarmente avendo ottenuto il permesso per l'utilizzo della sala ed essendo garantito il rispetto delle normative sul Covid, che ha comportato una notevole limitazione del numero dei partecipanti. Mentre l'avvocato Amato parlava, un gruppo di giovani ha interrotto la conferenza facendo irruzione nella parte antistante la sala, approfittando dell'anonimato garantito da mascherine e da copricapi. Il gruppo ha inveito, offeso e urlato minacce ai presenti, utilizzando anche slogan blasfemi e irriverenti. Una volta allontanati faticosamente dagli organizzatori, il gruppo ha lanciato alcuni volantini contenenti espressioni altamente offensive.

Faccio presente che, durante le giornate di preparazione della conferenza in argomento, erano arrivate diverse telefonate minatorie alla sede dell'associazione, prontamente segnalate alle Forze dell'ordine, che avevano

garantito la presenza di una pattuglia davanti all'entrata della Sala Estense. La pattuglia si era poi allontanata, dopo l'inizio della conferenza, dopo aver constatato l'apparente tranquillità della situazione.

Considerato che manifestare liberamente e pacificamente il proprio pensiero e riunirsi per dibattere tematiche di interesse comune è un diritto sancito dalla Costituzione; considerato che l'episodio denunciato è palesemente il segnale di un clima di intolleranza pericoloso, presente anche nel nostro territorio;

considerato che la violenza verbale e fisica deve essere sempre condannata quando è rivolta a limitare la libera e democratica espressione di pensiero, nonché la libertà di associazione e di riunione pacificamente esercitata;

considerato che il comitato organizzatore ha deciso di sporgere denuncia a carico di ignoti a seguito di tale riprovevole episodio;

si impegna il Consiglio comunale:

– ad esprimere con forza il proprio dissenso da qualunque forma di censura del pensiero altrui e a dissociarsi formalmente dal comportamento descritto in premessa

– a manifestare solidarietà agli organizzatori e ai partecipanti dell'evento, vittime dell'aggressione;

– a promuovere in tutte le sedi politiche ed istituzionali la massima libertà e rispetto per le iniziative e le riunioni di carattere politico-culturale di qualsiasi orientamento religioso e politico, purché esercitate pacificamente e nel rispetto della legge".

Questo è quello che abbiamo presentato.

Aggiungo soltanto alcune considerazioni. Magari non intervengo dopo.

Io ero presente alla conferenza, facendo parte di una di queste tre associazioni, che è il Progetto San Giorgio, e la cosa che più mi ha sconvolto, a parte la cattiveria – a Ferrara, peraltro, sono capitati già almeno cinque episodi dove io ero presente e avvenivano queste forme di aggressione nei confronti degli organizzatori dell'evento –, è stato nel momento in cui queste persone sono uscite dalla Sala Estense e hanno preso di mira uno degli organizzatori, una persona che ha più di settant'anni, con sputi – peraltro, sputi durante il Covid –, calci e pugni, finché lui ha dovuto anche un po' difendersi da queste aggressioni.

Questo è proprio per indicare a che livelli siamo arrivati. Io credo che sia una cosa davvero intollerabile, perché capisco che l'argomento possa essere un argomento che



divide, ma ci mancherebbe altro, però è proprio questo, la libertà di pensiero e di espressione, chiaramente rispettando gli altri, che vogliamo che tutti abbiamo.

Per questo vi chiedo davvero di essere solidali su quanto ho appena presentato. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Apriamo la discussione sull'ordine del giorno.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ferraresi. Ne ha facoltà.

### **FERRARESI**

Grazie.

A me fa piacere che siate stati così solerti in questa situazione e che abbiate scritto alcune parole come "intolleranza pericolosa", "violenza verbale", eccetera, eccetera.

Ricordo che io ho ancora una interrogazione e un'interpellanza in merito a violenza verbale, messaggi intimidatori e sessisti, una indirizzata al Sindaco del Comune di Ferrara Alan Fabbri, l'altra indirizzata al Sindaco e Presidente del Consiglio comunale e indirizzata all'assessore Kusiak; interrogazione in merito all'utilizzo dei *social* da parte dell'assessore Vicesindaco Lodi, a esercitare azioni di bullismo nei confronti della sottoscritta in veste di consigliera comunale. E non solo. Questi sono i messaggi del nostro Vicesindaco: "calci in culo". Questi sono i vostri messaggi.

*(Intervento fuori microfono)*

### **FERRARESI**

È oggetto dell'odg. Innanzitutto, vorrei finire di parlare. Stiamo parlando di violenza verbale. Sto dicendo, se mi fate finire di parlare invece di fare i bulli come al solito, che io condivido e sono contro ogni tipo di violenza, però mi spiace constatare... Ma da che pulpito arriva questa cosa? Proprio da voi? C'è stato il silenzio tombale su episodi tipo Ciriaco Minichiello avvocato. Glielo dico. Visto che parlate tanto di violenza verbale, violenza, eccetera, ho sempre sostenuto che gli infami e i traditori in ogni campo vadano isolati, combattuti e annientati, con il like di altri consiglieri di maggioranza Rossella Arquà, Stefano Solaroli, Annalena Ziosi, Fabio Felisatti, una condivisione di Catia Pignatti "si autoeliminano in breve tempo" eccetera,

eccetera. "Annientati" lo ripete Rossella Arquà. Sono i consiglieri di maggioranza. Che cosa pretendete da noi? Io la solidarietà ve la posso anche dare, ma è una forma di ipocrisia pazzesca, perché allora deve essere da ambo le parti. Non si deve accettare che un Vicesindaco in Consiglio comunale utilizzi la violenza verbale. Non si può accettare che un assessore alle pari opportunità non mi risponda a una interpellanza che ho fatto a marzo, il 2 marzo. Non so. Perché non mi risponde?

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARESI**

Non ho finito. ....  
Stiamo dicendo che, quindi, bisogna essere onesti e soprattutto non essere ipocriti. Voi avete un'ipocrisia di base che è allucinante. Ma cosa pretendete? Io condanno ogni forma di violenza, ma non ho visto da voi, da nessuno di voi...

*(Intervento fuori microfono)*

**FERRARESI**

Oh, finalmente, è uscito il consigliere Solaroli. Finalmente. State manifestando quello che siete: ipocriti. Siete delle persone ipocrite che usano la violenza...

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Consigliera Ferraresi, ritorni al discorso all'ordine del giorno.

**FERRARESI**

Solidarietà a Guerzoni, ma purtroppo io voto contro.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ferraresi.  
Ha chiesto di intervenire il consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

**COLAIACOVO**

Grazie. Intanto, ci tengo a esprimere solidarietà alla persona, l'attivista della manifestazione dell'altro giorno, perché noi siamo sempre, ma sempre, sempre, contro ogni forma di violenza sia fisica che verbale e soprattutto siamo per la libera espressione del pensiero. Per questo motivo noi voteremo a favore di questa mozione o ordine

del giorno.

Dico due cose soltanto. Volevo chiedere una cosa. Il collega Guerzoni in Capigruppo ci ha detto che il logo del Comune è stato messo da soggetti che non erano gli organizzatori. Quindi, volevo capire se da parte dell'assessore o della Giunta sono state intraprese azioni per individuare chi sono coloro che hanno mistificato e hanno corretto e diffuso questo manifesto. Siccome già anche in Commissione l'assessore aveva detto che il Comune non aveva dato il patrocinio, volevo capire se è stata intrapresa qualche azione in merito.

L'altra cosa, proprio perché veramente noi ci crediamo al fatto che il dibattito in città sia un dibattito avulso da qualsiasi forma di violenza, soprattutto tra forze politiche e tra noi che dovremmo essere "l'intelligenza" politica della città, per questo volevo sottolineare che io sono dispiaciuto, e l'ho detto proprio adesso, di un *post* dell'assessore Balboni che dice "Antagonisti di sinistra, violenti incappucciati...". Etichetta come antagonisti di sinistra. A parte che il mondo della sinistra è variegato, come è variegato quello di destra, però o l'assessore Balboni li ha individuati, anche se erano incappucciati, o sono stati individuati e quindi vengono denunciati. Perché, per sapere che erano di sinistra o qualcuno l'ha rivendicato o sono stati individuati. Se nessuno li ha individuati e nessuno l'ha rivendicato subito iniziare un *post* in questo modo con "antagonisti di sinistra" vuol dire tornare al discorso, vuol dire avvelenare i rapporti, il dialogo, perché vuol dire instillare nella gente il fatto che una certa forza, un certo pensiero possa comportarsi in questo modo. Noi siamo contro qualsiasi atteggiamento o pensiero violento, però la politica, noi che facciamo politica, la Giunta, i consiglieri di maggioranza e di opposizione, dovrebbero essere i primi a rapportarsi. Il messaggio che devono dare alla comunità deve essere un messaggio di rispetto per le idee altrui, di contrasto alla violenza. Quindi, bisogna evitare anche *post* o messaggi di questo tipo, che avvelenano i rapporti e istigano a reazioni che non sono sicuramente reazioni di dialogo e di confronto.

Questo è quello che chiedo. Visto che ci sono tre rappresentanti della Giunta chiedo loro di farsi portavoce. È chiaro che è maggiorenne e vaccinato l'assessore Balboni. Però, magari, se gli si fa arrivare un messaggio dove dice che abbiamo approvato un ordine del giorno dove invitiamo a certe reazioni, invitiamo (*audio*

*disturbato*) ad avere un certo comportamento e atteggiamento di rispetto, bisogna che lo si faccia a iniziare da noi.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

### **ZOCCA**

Grazie, Presidente.

Mi auguro di non essere interrotto, come faceva il nostro amico consigliere Maresca prima di certi interventi tempo fa. Grazie.

Innanzitutto, mi congratulo con il Capogruppo del PD Colaiacovo per quanto riguarda il fatto di associarsi a ciò che ha chiesto il nostro amico consigliere Guerzoni, che si è contro qualsiasi forma di violenza che impedisce il libero arbitrio di manifestare in modo intelligente, educato e democratico il proprio pensiero. Mi dispiace anche, però, che da questa Aula arrivi un messaggio alla comunità dove qualcheduno, seduto a questo tavolo, su queste poltrone, scusatemi, perché al tavolo non ci si siede nessuno, a meno che non lo faccia io adesso perché sono capace di farlo, dimostri che oltre alle persone che democraticamente rispettano il proprio prossimo nel modo di vederla e pensarla in modo diverso, dichiarano pubblicamente quello che comunemente e costantemente fa nei confronti dei propri non dico amici consiglieri, ma colleghi consiglieri, i quali poi sono soggetti a essere sempre presi di mira costantemente e quasi quotidianamente dalla possibilità di non potersi difendere da questi atteggiamenti che qualcheduno qui un attimo fa ha detto pubblicamente che voterà contro al fatto di non poter, uno di noi o tutti insieme, pensarla in modo diverso. Quindi, l'atteggiamento che passa in questo Consiglio comunale che c'è seduto qualcheduno dalla vostra parte che dichiara pubblicamente che non rispetta in modo democratico il pensiero di ognuno di noi di poterla pensare in modo diverso.

Ripeto al consigliere Colaiacovo il messaggio alla comunità è questo: una parte dell'opposizione condivide quello che è stato chiesto dal consigliere Guerzoni, un'altra parte dell'opposizione si dichiara palesemente contraria al fatto che qualcuno possa non pensarla democraticamente

manifestando quello che è il pensiero proprio che può essere contro a qualche altra forma di ideologia. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Fusari. Ne ha facoltà.

### **FUSARI**

Grazie.

Io ho un'altra posizione ancora, così nel catalogo di Zocca c'è anche questa. Naturalmente sono concorde con i contenuti dell'ordine del giorno nella condanna di ciò che è successo, ci mancherebbe altro. Anzi, sono anche abbastanza inquietanti le modalità che lei ci ha descritto oggi. Spero che ci sia un'indagine e che si individuino al più presto le persone, perché non è possibile che in Piazza Municipale in Sala Estense, quindi nel punto anche più accessibile...

Spero che si capisca anche bene la questione del patrocinio, perché anche quello poi alimenta tutto questo dire. Però, rilevo una cosa: l'urgenza e la solerzia nel prendere una posizione da parte vostra contro questo atto da condannare assolutamente non c'è mai stata per altre cose di questa città e che sono successe. Torniamo al discorso di prima. Questa contrapposizione è orribile. Non è possibile che ogni volta che noi proponiamo qualcosa, che da questa parte arrivi qualcosa di condivisibile, come per esempio l'ordine del giorno di prima, non si riesca a trovare quella comunione di intenti che, invece, è auspicabile proprio su questi.

Ricordo benissimo quando voi avete bocciato l'ordine del giorno dove si parlava della Segre e i contenuti di quella domanda non erano certo la cittadinanza che voi avete proposto dopo e noi abbiamo votato più che volentieri. Quell'ordine del giorno che voi avete bocciato diceva "impegnarsi per una piena condivisione sulla necessità di contrastare i fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, istigazione all'odio e alla violenza in tutte le forme e i modi possibili impegnandosi in tal senso". Rientra esattamente nel contenuto dell'ordine del giorno di oggi. Voi avete bocciato quello, non lo avete letto, non ve ne siete accorti. Quello era onnicomprensivo e da quel momento in poi avete sempre sorvolato su tutta una serie di altre cose che, invece, sono gravi, forse non come questo, non palese come questo. A me dispiace molto che

ci sia questa diversità di urgenza e di approccio. Mi asterrò su questo ordine del giorno, non certo perché non condivida la necessità di condannare quello che è successo, ci mancherebbe altro, ma per le modalità con cui in questo Consiglio ci stiamo rapportando con questi strumenti quando, invece, dovrebbero essere strumenti, gli ordini del giorno, con tutt'altro respiro.

Cerchiamo di lavorare in un altro modo, noi e voi insieme. Lo abbiamo dimostrato facendo anche degli emendamenti su degli ordini del giorno dell'assessore Balboni, quelli ambientali. Bene, lavoriamo così piuttosto. Però, non rimaniamo sempre fermi su questa contrapposizione che non porta da nessuna parte.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mantovani. Ne ha facoltà.

### **MANTOVANI**

Do la mia solidarietà al consigliere Guerzoni senza se e senza ma, senza prediche, senza ricerca di attenuanti o di processi. La violenza va condannata. Io vengo dal movimento del Vaffanculo. Non ho paura degli scontri. A volte, purtroppo, è successo che anche qualche spintone o schiaffone sia volato, ma è un problema di chi lo accetta. Qui c'è chi, giustamente, si sente vittima di qualcosa. Ho dato l'appoggio a suo tempo anche all'amica Anna Ferraresi.

Io ho firmato l'*Hate Speech* con Amnesty International. Mi sono impegnato a non utilizzare, tanto meno in Consiglio comunale, un linguaggio d'odio. Io sono qui, senza se e senza ma. In questo momento, qui e ora, è il momento di condannare il ricorso alla violenza fisica. Non mi interessano gli agonisti di sinistra o di destra. I deficienti ci sono da ogni parte. Non mi interessa se ci fosse il logo del Comune oppure meno. Quando c'è stato l'ordine del giorno sul discorso *gender* ho votato a favore, contro la legge Zan. Non importa, però l'espressione, la libera espressione deve essere rispettata a trecentosessanta gradi, soprattutto se c'è chi si sente vittima. Per cui, io voterò favorevolmente alla mozione.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maresca. Ne ha facoltà.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente. Anche io per prima cosa esprimo la solidarietà al consigliere Guerzoni, che era presente e, tramite lui, a tutte le associazioni che hanno organizzato quella iniziativa. Anch'io, come mi sembra tutti abbiano detto, condanno fermamente ogni tipo di violenza, di aggressione e di tentativo di non far ragionare, non far esprimere liberamente il proprio pensiero. Questo credo che sia un punto fermo. Però, a differenza del collega Mantovani, vorrei fare anche una piccola predica. Come dicevo, pensavo che sul finire di questo Consiglio comunale potessimo andare verso una concordanza più che una discordanza e rimango fedele a questo percorso, anche se non si è verificata per la mozione precedente come auspicavo. Credo che questa sia l'occasione per manifestare questo comune intento. Ognuno ha espresso le motivazioni per cui darà il suo voto e sono tutte legittime e comprensibili. Credo che da parte di chi dell'opposizione voterà favorevolmente in più c'è anche forse una cosa che ancora manca alla maggioranza ed è la libertà e il non timore di votare anche qualcosa proposto dagli altri quando questo qualcosa è ragionevole e meritevole.

Mentre lo faccio invito a pensare se è un atteggiamento che possiamo avere reciprocamente. Prendendo spunto anche dal discorso del Vaffa Day o dal metodo Naomo dei calci in culo che ha richiamato la consigliera Ferraresi, invito, però, ciascuno di noi a pensare, mentre votiamo questo ordine del giorno, alle parole del profeta Osea (ho detto che avrei fatto la predica): "Poiché hanno seminato vento, mieteranno tempesta".

Invito ciascuno di noi a pensare. Non voglio accusare. Adesso voglio pensare a me stesso e invito però ciascuno a pensare a sé, e non è certo il consigliere Guerzoni, che di tutti forse è quello che meno si infervora e meno usa linguaggi aggressivi, voglio dirlo chiaramente, però è chiaro che quando sdoganiamo atteggiamenti come l'insulto, quando c'è sempre l'aggressività, quando addirittura l'idea dei calci in culo, delle ruspe da demolizione è elevato a metodo politico, un po' queste cose io le dicevo nelle discussioni delle linee di mandato del Sindaco. Mi va bene, ha vinto il centrodestra, ma cosa ha vinto? Il metodo Naomo oppure ha vinto una legittima

posizione politica diversa dalla mia? Pensiamoci a queste cose. Ogni volta che siamo aggressivi, ogni volta che ciascuno di noi pensa all'approccio che l'altro ha alle cose come se fosse radicalmente per forza sbagliato, come se fosse una cosa da combattere nel senso più guerresco di questa parola, stiamo alimentando questo tipo di situazioni.

Pensiamoci, perché se siamo contrari, e lo siamo, a qualsiasi censura del pensiero altrui, a qualsiasi violenza, a qualsiasi tentativo di intimidazione e di bloccare il libero ragionamento e pensiero delle persone, dobbiamo poi essere coerenti in tutto. Anch'io lo dico, lo sapete che ogni tanto mi infervoro e quando mi infervoro evidentemente a volte anche trascendo e quindi ci penso. Però, vorrei che ci pensassimo tutti.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca.

Assessore Kusiak, vuole chiudere la discussione? No. Bene.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazione di voto.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Marescotti. Ne ha facoltà.

### **MARESCOTTI**

Grazie, Presidente.

Approfito del tempo che mi è concesso per la dichiarazione di voto, in realtà, per continuare il discorso che nella discussione di questo ordine del giorno è scaturito finalmente con un po' di calma e spero anche di comprensione di quello che ha denunciato il consigliere che conosco da tempo e abbiamo insieme militato in un'associazione dove la violenza e la discriminazione erano banditi per principio. Quindi, ritengo che Guerzoni sia rimasto anche in questa nuova veste la persona che io ho conosciuto. Quello che è successo, che ho letto, è grave, ma la violenza soprattutto nella politica o nelle manifestazioni che girano comunque attorno alla politica... Quello di cui si discuteva probabilmente quel giorno era attorno ad una posizione legittima di un gruppo di persone, non condivisa sicuramente da molte altre persone. Io sicuramente sono fra quelle che non dividevo e sono rimasta a casa mia. Però, il clima di violenza crescente al quale in questi anni abbiamo tutti



abbiamo assistito, tutti stiamo assistendo, è diventato da parte di un certo numero di persone che fanno la politica il metodo, il sistema. Al di là del come siamo fatti è facile essere presi nel vortice o seguire l'esempio o anche solo reagire, perché siamo tutti solo umani, a fronte di non ascolto, umiliazioni, "non ti vedo", "se parli tu, è sicuramente sbagliato". Anche qui, in questo Consiglio comunale, questo è stato un sistema molto diffuso da parte di molti di noi, quindi non escludo nessuno dall'inizio del...

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Concluda.

### **MARESCOTTI**

Non parlo da tanto tempo. Faccio presto.

L'invito che è venuto da più parti è un invito che voglio ribadire e che richiede tanto impegno da parte di tutti, perché le parole, quello a cui faceva riferimento il consigliere Mantovani, non è stato mai il mio modo di fare politica, mai, e il consigliere Vincenzi che mi conosce da lunga data lo sa.

Io ho fatto cinque anni di consigliere di opposizione a Bondeno essendo il candidato Sindaco che aveva perso le elezioni e ho trovato un clima, da parte della maggioranza, molto diverso, vi assicuro, da quello che io vivo da un anno e più in questa Aula.

Con il Sindaco Verri che mi aveva sconfitto democraticamente alle elezioni io ho collaborato e l'ho accompagnato a fare cose in Regione, per esempio, perché in quel momento forse io sapevo qualche pezzettino in più di quello che sapeva il giovane Verri. Questo, ammettiamolo, qui, in questa consiliatura, non è successo, non succede. Veramente, vi prego, prego tutti noi, se vogliamo che la politica abbia un riscatto e che la nuova maggioranza assuma a vero titolo la dignità che compete a chiunque governi e quindi anche a chi sta all'opposizione un passo diverso fino ad oggi è stato molto difficile, vi assicuro, ma credo che ognuno di noi possa essere davvero migliore. Il beneficio non è tanto di ognuno di noi personalmente, ma ne guadagnerebbe la nostra città e quelli che da fuori ci guardano e ci ascoltano, perché l'esempio siamo noi.

Scusi, non lo farò mai più. Il nostro voto sarà un voto favorevole.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie mille.

Consigliera Ferraresi, siamo in dichiarazione di voto.

**FERRARESI**

Sì, lo so, grazie.

La mia votazione la cambio, da voto contrario mi astengo, proprio per dare un messaggio. Non voto favorevolmente perché, secondo me, non c'è dalla controparte un atteggiamento più disponibile, almeno nei miei confronti. Si è visto prima che si sono alzati tutti, eccetera, a fare il disastro. D'altronde, ho detto delle cose vere, non ho detto delle menzogne. Mi auguro che da parte di tutti ci sia una maggiore disponibilità e una maggiore educazione. Grazie. Mi astengo.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera D'Andrea. Prego, consigliera. Si può sedere qui.

**D'ANDREA**

Voto sicuramente favorevolmente all'ordine del giorno. Però, ci sono state troppe sollecitazioni per non rispondere. Intanto, alla consigliera Fusari volevo dire che quando abbiamo votato rispetto all'ordine del giorno della senatrice Segre nell'ordine del giorno era contenuta una mozione votata in Senato, presentata dalla senatrice...

*(Intervento fuori microfono)*

**D'ANDREA**

Era nella premessa. Era nella premessa. Glielo garantisco perché quando si tratta di violenza non voterei mai contro. Però, anche alla mozione presentata in Senato si deve entrare nel merito fino in fondo.

Io rimango contraria alla violenza, ad ogni tipo di violenza. Su questo, però, bisogna che diamo delle precisazioni.

Consigliera Ferraresi, io le garantisco che se in piazza vedo qualcuno che la picchia io la aiuto, indipendentemente da qualsiasi cosa possa essere accaduta. Però, io vorrei chiedere, se è possibile, al Presidente, una cosa. Nel Regolamento c'è scritto che noi non dobbiamo essere insultati, e non ci voleva il regolamento del Consiglio comunale per saperlo. Lei dovrebbe a un certo punto

anche allontanare una persona che ci insulta se continua a turbare l'Aula, e io non voglio essere insultata più, perché io prendermi dell'ipocrita senza motivo non ne ho più intenzione, e non è la prima volta. Abbiamo visto magliette, abbiamo visto cartelloni. Noi siamo i più inesperti, però siamo i più corretti, perché io non ho ancora sentito da parte di questa maggioranza un'offesa nei confronti dei consiglieri. Dico al consigliere Colaiacovo che può essere dispiaciuto del *post* dell'assessore, ma le assicuro che c'è un consigliere, e io a differenza della consigliera Ferraresi non parlo degli assenti, c'è un consigliere oggi assente che tante volte ha scritto delle offese su Facebook mentre era ancora in Consiglio comunale.

Per cui, finora si è parlato di personalismi perché la collega Chiappini ha parlato di personalismi e mi sembra che la consigliera Ferraresi ne abbia dato testimonianza di personalismo, però le questioni personali la consigliera Ferraresi deve definitivamente risolverle per conto suo e non in quest'Aula. Se parliamo di bene comune, rimane spero oggettivamente per tutti necessario affermare che si è contro ogni forma di violenza anche se la proposta viene da Stefano Solaroli.

La prego di dare un'idea del genere, perché, altrimenti, io davvero mi devo dissociare totalmente dall'Aula se lei non dà un'idea del genere.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere D'Andrea.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Guerzoni. Ne ha facoltà.

### **GUERZONI**

Grazie, Presidente. Chiaramente voto a favore. Questo è palese.

Voglio cercare di far cambiare idea alla consigliera Fusari. Ci provo. Poi, dopo, se non ci riesco, va bene. Mi piacerebbe molto anche far cambiare idea ad Anna, dico la verità, perché quello che io ho portato qui oggi non è una cosa di un consigliere, è una cosa di una associazione.

Per farvi capire l'importanza di votare a favore, mi rifaccio alle parole dell'altro giorno della Macario. Io e lei siamo uno qua e uno là. Ha detto una cosa, a mio avviso, in Commissione, giustissima. Si è chiaramente espressa contro quanto accaduto, perché questo è logico, ma poi

ha detto: "Faremo una manifestazione in piazza a favore del disegno di legge Zan-Scalfarotto dove speriamo che nessuno venga a fare quello che è successo alle associazioni qui alla Sala Estense". Perché di questo si tratta. Quando io ho deciso di fare politica mi immaginavo di destra in una città che è sempre stata rossa, di sinistra, scusate. Non vi dico, i miei lavoravano alla Festa dell'Unità. Mi sono preso nomi di tutti i colori. All'interno del Consiglio comunale io e altri consiglieri siamo stati chiamati dalla consigliera che adesso non c'è più, si è dimessa, i tre Re Magi, perché volevamo i crocifissi nelle scuole. Ho avuto offese come le hanno avute tutti gli altri, però la politica è politica, e so che dovrò aspettarmi offese, dovrò aspettarmi un po' di tutto, però qui si vuole specificare che si tratta di associazioni. È per questo che vi chiedo di votare a favore, perché tutte le associazioni devono avere la libertà di esprimere il proprio pensiero. Non è Guerzoni. Io ho le spalle grosse. Due schiaffi non sarebbe neanche la prima volta che li prendo, quindi non è quello il problema.

Il problema è proprio la libertà di espressione di tutte le associazioni.

Grazie mille e grazie comunque per quello che avete detto, perché è molto importante.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Guerzoni.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Soffritti. Ne ha facoltà.

### **SOFFRITTI**

Grazie, Presidente.

Volevo semplicemente dire, perché ormai ci siamo prolungati più del dovuto, che sono anch'io ovviamente contro ogni forma di violenza.

Ringrazio il consigliere Colaiacovo, ringrazio per l'intervento la consigliera Deanna Marescotti.

Vorrei solo fare un appunto per quanto riguarda l'intervento della consigliera Ferraresi. Non mi sembra giusto fare questo personalismo e accentrare una propria idea, un proprio parere su questo ordine del giorno. Comunque, essere contro ogni forma di violenza è una cosa che dovrebbe essere normale e dovrebbe essere votata da tutti. Dunque, anche astenersi, secondo me, è una cosa che non va bene.

Siamo democratici e ogni forma di democrazia... Questa è

solo democrazia. Il libero pensiero va benissimo come l'intervento di Guerzoni. Sicuramente la dottoressa Macario farà il suo intervento e anche lei esporrà le sue ragioni, ma nessuno deve assolutamente essere contrario al suo pensiero. Ogni pensiero deve essere rispettato. Questa si chiama solo democrazia.

Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Soffritti.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno... C'è il consigliere Zocca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

### **ZOCCA**

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo.

Volevo solo ritornare sul discorso che ci sono consiglieri o meglio un consigliere che ha preso una posizione chiara e penso che si vergognasse nel dire che votava contro e allora ha detto "mi astengo".

"Mi astengo" vuol dire che lo usa a suo proprio gusto e piacimento. Nel momento in cui attaccano lei allora è contro, nel momento in cui vengono attaccati gli altri è a favore.

Mi rivolgo alla consigliera Marescotti. Prima di parlare della maggioranza parli dell'opposizione. Prima di consigliare agli altri, si consigli lei stessa. Prima di fare degli esempi agli altri, faccia gli esempi a se stessa e a se stessa riguardo alla gente, i consiglieri, le persone che hanno delle posizioni vicine a voi, perché fondamentalmente si è dimostrato nel tempo che noi sopportiamo molto di più e sempre più spesso il disaccordo che voi dimostrate in modo a volte educato e a volte maleducato nei riguardi di coloro che non la pensano come voi. Con questo ho chiuso. Grazie mille.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'ordine del giorno relativo ad episodi di violenza e prevaricazione nel corso della conferenza presso la Sala Estense viene messo in votazione.

È aperta la votazione.

Favorevoli?

Astenuti?

Contrari?  
Chiusura della votazione.  
Il Consiglio ha approvato questo ordine del giorno.

\*\*\*\*\*

La seduta e' tolta alle ore 20,30